COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 22 Gennaio 1934 - (A. XII) - N. 4 - Anno III - UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

S. E. Starace accolto entusiasticamente a Bologna

tiene il rapporto dei Direttorii federali dell'alta Italia

BOLOGNA, 21.

Bologna ha vissuto una fervidissima giornata di passione fascista e, stretta intorno al Segretario del Partito, ai componenti del Direttorio nazionale ed ai direttorii federali di 42 tra le Provincie italiane convenuti a rapporto, ha rinnovato la sua appassionata dedizione al Duce ed al trionfo della Rivoluzione fascista.

Il Segretario del Partito è giunto a Bologna alle ore 9, salutato alla stazione ferroviaria dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, dal Prefetto della Provincia, dal comandante del Corpo d'Armata, dal comandante la Divisione, dal comandante il secondo Raggruppamento Camicie nere, dal Segretario federale, dal Podestà e da numerosi Segretari federali convenuti a Bologna. Il Segretario del Partito, ricevuto l'ossequio delle autorità, è salito in automobile assieme al Segretario Federale di Bologna e si è direttamente portato al sepolcreto dei Caduti fascisti alla Certosa, dinanzi al quale montavano la guardia d'onore rappresentanze dei fasci giovanili e vigili urbani. Osservato un minuto di raccoglimento e deposto un omaggio floreale, il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità e suscitando al suo passaggio incessanti ed entusiastiche acclamazioni al Duce da parte della folla, si è portato alla Casa del Fascio in via Manzoni.

Nel cortile della casa del Fascio tutta fiammeggiante di tricolori sono schierati reparti di Fasci Giovanili, rappresentanze dei Gruppi rionali ed un folto stuolo di bersaglieri con fanfara. Le Camicie nere del Fascio bolognese sono assiepate ovunque e non appena il Segretario del Partito appare un formidabile saluto al Duce si leva dalla massa mentre le braccia si tendono nel saluto romano. Il Segretario del Partito sale lo scalone lungo il quale rendono gli onori balilla armati di moschetto, e, dopo avere reso omaggio alla cappella dei Caduti fascisti, ove depone una corona, entra nel salone della biblioteca, ove già si trovavano riuniti i direttori federali delle 42 provincie dell'Italia settentrionale. L'ingresso del Segretario del Partito è salutato dal canto di Giovinezza, che i gerarchi intonano a gran voce, mentre altissime scrosciano le acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Al tavolo della presidenza prendono posto l'onorevole Starace, il Prefetto di Bologna ed il Segretario Federale; ai lati il Segretario del Partito chiama i camerati Castaldi, Beratto, Dolfin e Spizzi, che già appartennero al Direttorio Nazionale, ed i componenti dell'attuale Direttorio Nazionale Morigi, Bonino e Podestà.

Dopo che il Segretario Federale di Bologna ha proceduto allo appello dei singoli direttorii federali, il Segretario del Partito comanda il saluto al Duce. Tutti i presenti scattano in piedi, mentre un formidabile «A noi!» risuona nel salone gremitissimo. L'on. Starace dà quindi la parola a S. E. il Prefetto di Bologna, il quale si dice orgoglioso, come primo suo atto di governo fascista di Bologna, di porgere il saluto delle Camicie nere bolognesi al Segretario del Partito ai componenti il Direttorio Nazionale e ai Direttorii federali. Vivi applausi salutano le parole di S. E. Natoli.

Quindi S. E. Starace, accolto da una lunga acclamazione, inizia il rapporto dei Segretari Federali delle seguenti Provincie: Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, La Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, UDINE, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Zara.

Il Segretario del Partito, dichiarando aperti i lavori nel nome del Duce, ha ricordato le Camicie nere cadute per la Rivoluzione, che il Fascismo bolognese ha l'onore di annoverare tra le sue file ed ha pregato il Segretario Federale ing. Martignoni di porgere, a nome dei gerarchi chiamati a rapporto l'espressione della viva simpatia ai fascisti della città e della campagna, fedeli ed ardimentosi legionari di tutte le ore e di tutte le battaglie.

S. E. il Prefetto Natoli, invitato ad assistere al rapporto, ha salutato i gerarchi a nome della Provincia di Bologna. Il Segretario del Partito, N. F. ha ricambiato il saluto con molta cordialità a nome dei componenti i Direttorii federali.

Il Segretario del Partito ha trattato quindi numerose questioni riguardanti l'organizzazione interna del P.N.F. e delle Associazioni dipendenti, nonchè alcuni problemi di carattere economico sindacale ed ha ringraziato i gerarchi della leale, diligente collaborazione che gli danno con appassionato fervore ed ha segnato le direttive che il P. N. F. dovrà seguire per una più intensa attività fascista e per la parte che dovrà avere nell'attuazione dell'ordinamento corporativo. Il rapporto che è durato circa due ore, si è chiuso con il saluto al Duce, all'indirizzo del quale i gerarchi hanno lungamente acclamato.

L'uscita del Segretario del Partito dalla Casa del Fascio suscita nuove manifestazioni di entusiasmo.

Il Segretario del Partito accompagnato dalle autorità, raggiunge quindi la residenza municipale a Palazzo d'Accursio, ove dal Podestà on. Manaresi riceve il saluto di Bologna, nell'aula che vide il sacrificio di Giulio Giordani.

Alle ore 13 S. E. Starace, le gerarchie cittadine e le notabilità partecipano alla Casa dello studente ad un rancio offerto dalla Università di Bologna. Ivi S. E. Starace ha parlato agli universitari, suscitando vivo entusiasmo. Quindi è partito alla volta di Modena.

La visita a Modena

MODENA, 21.

Per la visita del Segretario del Partito la città è pavesata di tricolori e coperta da scritti inneggianti al Duce. Da tutte le città della Provincia sono affluite le numerose rappresentanze con tutti i Podestà e i Segretari dei Fasci per ricevere S. E. Starace, che presenzierà l'assemb. del Fascio nell'anniversario del sacrificio di Mario Ruini, primo Caduto fascista modenese, ucciso il 21 gennaio 1921.

Incontrato al limite della Provincia dai gerarchi modenesi e da una centuria di motociclisti, che gli ha poi fatto una scorta d'onore, il Segretario del Partito si è soffermato brevemente nei nuovi locali del dopolavoro di Castelfranco. Poi ha proseguito in automobile verso Modena. Quivi è stato accolto con vibranti alalà al Duce da una folla imponente e da tutte le organizzazioni fasciste. S. E. Starace si è recato al Teatro Comunale, gremitissimo di Camicie nere, mentre altre migliaia di fascisti non avendo trovato posto si sono soffermati nelle strade adiacenti al Teatro cantando gli inni della Rivoluzione.

L'ingresso del Segretario del Partito nel teatro, ha provocato una entusiastica, prolungata dimostrazione al Duce, mentre la orchestra suonava «Giovinezza».

Dopo vibranti applaudite parole di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ha fatto un'ampia e applaudita relazione sulla attività svolta. Quindi il ser. Marco Arturo Vicini ha pronunciato appassionate parole di saluto al Segretario del Partito a nome dei Caduti e degli antichi squadristi modenesi, sempre pronti a dare la vita per il Duce e per l'Italia.

Il Segretario del Partito, salutato da una grandiosa ovazione, mentre l'immenso pubblico invocava il Duce, dopo aver ricambiato il cordiale saluto a S. E. il Prefetto, ha commentato la relazione federale nei suoi punti salienti ed ha concluso elogiando il Segretario Federale ed i suoi collaboratori ed esaltando lo spirito del fascismo modenese.

Le parole del Segretario del Partito frequentemente interrotte da acclamazioni al Duce sono state coronate alla fine da una nuova vibrante dimostrazione e da entusiastici alalà a Benito Mussolini.

L'on. Starace, sempre acclamatissimo, ha poi visitato i locali restaurati della Società Ginnastica Panaro, ove si è svolta in suo onore una accademia di ginnastica e di scherma e quindi la Accademia Militare e la Casa del Fascio.

Il Segretario del Partito ha lasciato la città tra rinnovate manifestazioni di omaggio al Duce.

Dichiarazioni di Suvich sulla situazione austriaca

e sugli ottimi rapporti tra le due Nazioni

VIENNA, 21

Prima della sua partenza, il Sottosegretario agli esteri S. E. Suvich ha ricevuto nella sede della R. Legazione d'Italia, alla presenza del Ministro d'Italia Preziosi, dal presidente della Legazione e dei Capo dell'Ufficio Stampa comm. dott. Moreale, i redattori - capi dei giornali viennesi e i rappresentanti della stampa italiana a Vienna.

Al ricevimento hanno pure partecipato, oltre al Ministro Hornbostel, il consigliere di Legazione Bias il Capo ufficio stampa federale Ministro Ludwig, e il Direttore dell'agenzia ufficiale tedesca telegrafica austriaca, dott. Edimendo Weber.

S. E. Suvich ha fatto ai rappresentanti della Stampa le seguenti dichiarazioni: «La mia visita ha carattere di cortesia, come restituzione delle visite che il Cancelliere ha fatto nell'ultimo periodo in Italia. Essa dimostra ancora una volta tutta la simpatia e l'amicizia di cui l'Italia è animata e a cui si inspira, e non da oggi soltanto, verso il Popolo austriaco.

L'amicizia dell'Italia verso l'Austria, negli ultimi 15 anni, è stata infatti manifestata così esplicitamente, così sinceramente, con prove così concrete e manifeste, che l'odierna visita non può che confermare le linee fin qui seguite in questo campo. E' evidente l'importanza dell'Austria per la sua posizione nell'Europa centrale, e particolarmente nel bacino danubiano, importanza che va al di là di quello che potrebbe essere rappresentato soltanto dalla ampiezza del territorio e dal totale della sua popolazione.

Perchè l'Austria possa efficacemente, e nell'interesse di tutti, esplicare la missione e la funzione che le è assegnata, con carattere ben definito da una lunga secolare tradizione austriaca, e dalla situazione geografica, occorre che anzitutto le siano assicurate delle condizioni normali di vita indipendente e tranquilla. E' del resto a questi concetti che l'Italia s'inspira da tempo, con costanza di direttive tanto sul terreno politico che economico. Il Governo italiano, che da parte sua ha dato notevole impulso agli accordi bilaterali italo - austriaci, intende continuare a coltivarli e svilupparli nella naturale tendenza delle due economie; esso ha anche recentemente indicato, in una proposta per una larga sistemazione danubiana, le vie che potrebbero meglio giovare a tutto il complesso dell'economia austriaca. Noi consideriamo quindi la situazione con molta serenità, malgrado le indubbie difficoltà dell'ora presente, prevalente del resto, più o meno, in tutti i Paesi anche all'infuori dell'Austria. La nostra tranquilla visione e valutazione della situazione come pure il nostro spirito di iniziativa, troveranno il più importante incoraggiamento nella constatazione che l'Austria, già negli ultimi tempi, mercè l'azione del suo attuale Governo, ha dato segno di una certa ripresa. Ciò, da l'assoluta certezza che, ove le condizioni generali e non solo economiche, ma politiche per le quali l'Austria ha una particolare sensibilità, e di cui subisce direttamente e inevitabilmente le ripercussioni, potessero migliorare, la situazione austriaca si rimetterebbe rapidamente.

Noi non possiamo che auspicare che ciò avvenga al più presto, per l'interesse stesso dell'Austria per quello di tutti i suoi vicini, e per gli sviluppi normali della politica europea».

Il Capo dell'ufficio Stampa federale Ministro Ludwig, a nome dei presenti, ha ringraziato il Sottosegretario per avere trovato malgrado le molte occupazioni, il tempo di ricevere i rappresentanti della Stampa. Il Ministro ha rivolto parole di gratitudine anche al Ministro Preziosi per la ospitalità accordata, ed ha porto a S. E. Suvich i migliori auguri per un felice viaggio di ritorno, auspicando un suo prossimo ritorno a Vienna.

LA NOTA DEL GIORNO

Anche i Cimbri!

(Pedr.) Ci siamo occupati, tempo fa, della peregrina idea di una società ungherese che vuole glorificare Attila erigendogli un monumento su un'isola del Danubio. In proposito, un'alta autorità turca ha asserito che è tempo di rivendicare il barbaro Re degli Unni ponendolo al posto che gli compete nella storia, accanto a Cesare e a Napoleone.

Non avevamo ancora finito di masticare amaro per questa glorificazione degli Unni e del «Flagellum dei», quando ci sono capitate sott'occhio le parole pronunciate dal capitano tedesco Roehm, capo delle sezioni d'assalto hitleriane. Sentite:

«Dai lontani tempi, nei quali i figli del nord uscirono dalle loro foreste, dalle abitazioni di palafitte per apparire nella storia, l'uomo tedesco non ha mai cessato di aspirare alla potente unione di tutti coloro che sono uniti per sangue, per razza, per lingua e per spirito. I Cimbri ed i Teutoni, avevano la stessa lingua, lo stesso sangue, gli stessi dei, ed un uguale desiderio li spingeva verso il sud solatio. Essi sarebbero stati invincibili se fossero riusciti a mettersi d'accordo, e, dopo duemila anni, il volto del mondo avrebbe lineamenti tedeschi. Quest'unità è stata realizzata dal nazionalsocialismo, e sono i soldati dell'armata bruna che hanno l'incarico di tutelare la sua conservazione».

Lo stesso capitano Roehm esalta la vittoria di Arminio sui Romani e «la volontà incrollabile della parola di Martin Lutero».

Anzitutto ci verrebbe da intimare al baldo capitano Roehm una maggiore prudenza, se non vuole che gli citiamo Vittorio Veneto.

Ma... cerchiamo di non perdere la calma!

Dopo gli Unni, ecco dunque i Cimbri ed i Teutoni, gli antichi aspiranti al «sud solatio».

No. Non è attingendo le loro aspirazioni alle stesse aspirazioni dei loro proavi, che gli amici tedeschi possono sperare di recare una forza costruttiva nella storia. Non è rifacendosi alle vicende dei barbari che si può parlare di civiltà e di diritto.

Il capitano Roehm dev'essere uomo di cattivo gusto: anzi di pessimo gusto se accomuna tutto ciò che rappresenta l'antiromanità dei Popoli nordici — dalle loro leggende eroiche al freddo cristianesimo di Martin Lutero — per contrapporli alla sola vera civiltà degna di tal nome, che è mediterranea e romana.

Se il capitano Roehm rappresentasse veramente la cultura e le aspirazioni della Germania hitleriana, dovremmo concludere che essa è ancora lontana dalla maturità politica. Dovremmo dire che manca di quella dote — squisitamente latina — che è l'equilibrio: morale e politico.

I Popoli senza storia che vogliono «fare» della storia, debbono inspirarsi a quanto vi è di più civile nel vasto mondo; e se non hanno esempi di un'alta e antica civiltà in casa propria, non per questo sono autorizzati a glorificare la barbarie dei loro antenati, contro i quali, in tutte le epoche, si sono affermati il diritto e il valore di Roma.

Dai tempi di Cesare a quelli di Mussolini.

Altro che «lineamenti tedeschi» (cimbri e teutoni) da imprimere al mondo!

SETTIMANA

LUNEDI' 15 gennaio. Viene ufficialmente comunicato l'esito definitivo della sottoscrizione Buoni novennali del Tesoro: sono stati sottoscritti oltre 9 miliardi di lire; i sottoscrittori furono 811.258. — Mussolini presenta alla Camera la legge sulle Corporazioni: l'assemblea gli tributa un'entusiastica ovazione. — Il Senato vota i bilanci delle Comunicazioni e dell'Interno. — Il Duce visita i lavori in corso per l'isolamento della mole Adriana. — Italo Balbo si insedia al Governo della Libia fra festose accoglienze.

MARTEDI'. Il Ministro Jung illustra al Senato la politica finanziaria del Governo. — In Francia si verifica una nuova sciagura aviatoria: il grande trimotore «Emeraude» si incendia: dieci vittime. — L'India è sconvolta dal terremoto: vi sono migliaia di morti.

MERCOLEDI'. «Il Popolo d'Italia» pubblica «Estremo Oriente», un lucido articolo di Mussolini. — Il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich parte per Vienna. — La Germania consegna all'Ambasciatore di Francia una nota di risposta sulla questione del disarmo.

GIOVEDI'. La Camera conclude la Legislatura dopo avere approvata la legge sulle Corporazioni. Il Duce, acclamatissimo, pronuncia brevi parole in cui afferma che «dal primo all'ultimo siamo pronti a combattere con tutte le armi, sempre e dovunque» al servizio della Rivoluzione fascista. — Suvich ha un colloquio con Dollfuss e col Presidente della Repubblica austriaca. —

VENERDI'. Viene pubblicato il decreto che scioglie la Camera dei Deputati, fissa le nuove elezioni al 25 marzo e la seduta inaugurale della nuova Camera al 28 aprile. — S. E. Starace consegna agli universitari campioni nelle discipline sportive i premi «Libro e Moschetto».

SABATO. S. E. Suvich lascia Vienna. — Il Duce, a mezzo del Ministro di Grazia e Giustizia, rivolge un alto elogio alla Magistratura italiana per il suo contributo alla soluzione delle controversie del lavoro. — Giunge a Parigi il Ministro italiano all'Agricoltura.

Una copia all'Italia

della risposta tedesca alla Francia

BERLINO, 21.

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich ha consegnato all'Ambasciatore d'Italia copia della risposta tedesca al memorandum francese sul disarmo.

Un'ispezione fascista ad Ancona

dell'on. Serena

ANCONA, 21

E' giunto improvvisamente in Ancona l'on. Serena, Vice Segretario del P. N. F., il quale, recatosi a palazzo Littorio ha visitato minutamente tutti gli uffici della Federazione e dell'organizzazione dipendenti. Successivamente ha tenuto rapporto ai dirigenti del Fascio di Ancona e delle organizzazioni sindacali della Provincia e visitato i Fasci di Falconara e di Jesi.

Il Corpo allievi ufficiali a Venezia

pei goliardi fascisti

VENEZIA, 21.

Nel cortile di Ca' Foscari, sede dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, è stato inaugurato solennemente il corso allievi ufficiali di complemento per studenti universitari iscritti alla Milizia M. V. S. N. Il gen. Rovere, che rappresentava il comandante del Corpo d'Armata di UDINE, ha rivolto agli allievi ufficiali fervide parole.

Il giornale "Malta,,

riprende le pubblicazioni

MALTA, 21.

Dopo la sentenza assolutoria a favore di Enrico Mizzi, il giornale nazionalista «Malta» riprenderà domani le quotidiane pubblicazioni.

Le visite di S. E. Acerbo agli italiani di Parigi

PARIGI, 21.

Ieri S. E. Acerbo, dopo avere deposto le carte da visita ai vari Ministeri e alla Presidenza della Repubblica, ha preso parte ad una colazione offertagli dalla delegazione francese dell'Ufficio internazionale del vino, durante la quale sono stati pronunciati discorsi. S. E. Acerbo ha visitato quindi la sede del Fascio, la Camera di commercio italiana e la Casa dei combattenti italiani, suscitando entusiastiche manifestazioni al Duce.

Oggi il Ministro italiano dell'Agricoltura e delle Foreste si è recato al Cimitero di Bligny, a rendere omaggio ai Caduti italiani ivi sepolti. Ha quindi proseguito per Reims, ove ha visitato il Fascio locale, nel quale si festeggiava la Befana fascista. Ossequiato dalle autorità, S. E. Acerbo è poi ripartito per Parigi, ove è giunto verso sera.

L'elogio del Duce

alla Corporazione dello spettacolo

ROMA, 21.

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Corporazione dello spettacolo on. Pierantoni che gli ha riferito sull'opera svolta dalla Corporazione e sulle iniziative in corso. Il Capo del Governo ne ha preso atto con compiacimento elogiando l'attività della Corporazione e del suo presidente.

Il Prefetto di Torino ricevuto dal Duce

ROMA, 21.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Torino, S. E. Iraci, che gli ha riferito su questioni riguardanti quella Provincia.

Per non dormire

Napoleone e i giornalisti

Sul «Popolo di Roma» N. Arcidiacono scrive un interessante articolo su Napoleone e i giornalisti. Ne riportiamo alcuni brani:

«Con decreto del 17 gennaio del 1800 Napoleone dà mandato categorico al Ministro di Polizia di lasciar pubblicare soltanto pochi giornali ed a condizione che i proprietari ed i redattori di essi fossero di nazionalità francese.

Ma se a Napoleone riuscì facile sopprimere circa 73 giornali, non altrettanto facile fu fondare una stampa devota e all'altezza della situazione.

Gli sviolinatori sciocchi, a rime obbligate — triste genia di tutti i tempi e di tutte le latitudini — con la congerie degli abbondanti aggettivi laudativi, lo irritavano fino al punto da indurlo ad ammonire: «Napoleone si rifiuterà di ricevere chiunque si permetta elogi enfatici e ridicoli».

Persuaso che al giornalismo era affidata la educazione formativa delle moltitudini, invita «Les hommes libres», «Le Défenseur», «La Patrie» ad assumere redattori di moralità e di patriottismo incorruttibili. Sopprime «La Vedette» e la «République démocrate» per aver pubblicato articoli con frasi poco riguardose all'indirizzo delle autorità e sospende «La Gazzette de France» e le «Journal des Débats» per aver riprodotto il «Breve» del Papa ai Vescovi emigrati.

Il giornale ufficiale sul quale Bonaparte scrisse articoli polemici di una vivacità sconcertante fu il «Moniteur». In mancanza di articoli, alle volte inviava comunicati e smentite di questo genere:

«E' falso che M.me Bonaparte abbia ordinata una vettura in Inghilterra. E' falso che Bonaparte abbia ordinata una festa che costa 200.000 franchi, come afferma l'«Ami des Lois». Il Primo Console sa che 200.000 franchi rappresentano la paga di una intiera brigata per sei mesi».

Durante gli anni dell'Impero, Napoleone scrisse meno spesso sul «Moniteur». Ma trovava tempo per dare uno sguardo alle bozze che correggeva senza pietà.

Un redattore del giornale, dovendo annunziare la lieta notizia che Bonaparte attendeva l'erede, scrisse che l'Imperatrice era incinta. Bonaparte annota sulla cartella: «sconveniente» e corregge: «L'Imperatrice, dato il suo stato, non ha potuto assistere alla rivista».

Spesse volte, suggeriva idee ed argomenti ai giornalisti.

«Signor duca di Rovigo — scriveva al «Lavory» — perchè non mandate nelle terre che abbiamo liberate dai nemici, commissari che raccolgano particolari delle atrocità commesse? Si cerchino testimonianze, si citino fatti».

E' il primo apparire del «reportage», il germe fecondatore del giornalismo moderno».

Radio Parigi

Un episodio significativo. Lo Stato francese ha preso possesso ufficialmente della stazione Radio di Parigi ed ha iniziato senz'altro un sistema di riforme, atte a rendere questo delicato servizio di propaganda, di informazione e di cultura, consono alla dottrina della costituzione repubblicana. Primo provvedimento: abolizione dei sermoni domenicali provinciali, a mezzogiorno, da qualche sacerdote di chiara fama. Perchè questo rigore? Perchè lo Stato francese — ha risposto un ministro interpellato sulla questione — vuole e deve essere neutro.

Credete voi — chiede «Il Giornale di Genova» — che lo Stato francese userà pari rigore nel vietare la recitazione di una commedia in cui si mettano alla berlina i fanti e i santi? Credete voi che saranno vietate le satire alle istituzioni fondamentali della vita sociale: alla famiglia, al matrimonio, alla Chiesa? Credete voi che ad André Gide sarà interdetto di parlare alla radio, solo perchè i suoi gusti sessuali peccano di eccentricità o perchè i suoi gusti politici propendono verso Mosca?

Ohibò! La libertà è sacra alla Francia repubblicana e certi veti urterebbero contro i capisaldi della dottrina liberale.

E' per questo, vedete, che noi consideriamo la neutralità come una forma dissimulata d'intervento. In Francia, i governanti pensano di non aver bisogno di religioni: forse perchè le religioni contribuiscono a moralizzare i costumi, e i costumi francesi sono già moralizzati.

Più idioti di così...

A Burlington — negli Stati Uniti d'America — fra i tanti clubs esiste anche quello «dei bugiardi» che ha indetto un «campionato delle frottole» cui hanno partecipato ben 2500 — diconsi duemilacinquecento — uomini. (Data la «serietà» della cosa le donne erano state escluse!).

Il vincitore ha ottenuto l'ambitissimo titolo di campione, con la seguente storiella: «Mio nonno aveva un orologio a muro così vecchio che l'ombra del pendolo di ferro, a furia di dondolare a destra e a sinistra, aveva finito con lo scavare un buco nel muro».

Si può essere più idioti? Pensate che questo è il capolavoro scelto fra 2500.... altri capolavori. Meditate ora sulla mentalità americana!

I soliti "gagà,,

Sentivo l'altro giorno, in un caffè, i discorsi — i soliti discorsi — dei penultimi «gagà». Me ne stavo, quieto, quieto, in un angolo e — sorbendomi con calma un cappuccino — sentivo.

Prima parlarono del nuovo modello — lanciato da una casa svizzera, si capisce! — per sciatori. «Sai, — diceva uno — il collo sarà così, con un leggero bordo di pelliccia... Le tasche avranno invece, ecc.».

E avanti per un quarto d'ora, col contorno dei dolci «oh!» degli amici.... Poi vennero all'argomento delle donne che spasimano per loro. «Sai, Cicci, — diceva un altro, — ieri quella bionda che tu sai mi ha fatto una dichiarazione....».

E, infine, giunsero a parlare del Carnevale.

«Macchè — sentenziò un terzo — fermarci qui, per carnevale, macchè! Non avete visto i giornali? Da un mese le agenzie di viaggio fanno la pubblicità ai carnevali di Nizza e di Berlino. E organizzano viaggi. Quelle sono idee! Là si vive la vera vita elegante, non qui! Propongo senz'altro di formare una nostra comitiva per Nizza».

«La proposta venne accolta dai ragazzi con vivi segni di compiacimento.

E io, per non far ritornare alla luce il cappuccino poco prima trangugiato, me ne venni via.

(Da «L'Artiglio» di Lucca)

TUTTO

LIONE — Sciagura aviatoria.

Un aeroplano della linea Marsiglia-Parigi è caduto presso Chromb in seguito a circostanze indeterminate. Il pilota sig. Lefebvre e il suo meccanico sono rimasti carbonizzati.

WASHINGTON — Brigantaggio.

Il banchiere Edward Bremer di S. Paulo (Minnesota), il cui figlio è stato rapito da malfattori, ha chiesto alla polizia di desistere da ogni ricerca avendo i banditi minacciato di uccidere il figlio se saranno molestati. Il banchiere Bremer è amico personale del Presidente Roosevelt.

NEW YORK — Triste fine.

Dopo avere sperperato una fortuna di 500.000 dollari guadagnati sul ring, Jimy Clabby, che fu un tempo uno dei più famosi pesi medi americani, è stato trovato morto di fame e di freddo in un rifugio per vagabondi.

GAETA — Grave incidente.

Sul R. Esploratore «Zeno», nelle acque di Gaeta, mentre si effettuava la riparazione di un apparecchio autoregolatore di alimento per caldaia, è avvenuto lo scoppio di un organo di esso. Sono rimasti feriti da scheggie tre meccanici di cui uno, il sottocapo Scarantino Vincenzo, è in seguito deceduto nella clinica «Usumano».

ISTAMBUL — Conferenza italiana

Alla presenza delle autorità e di numerosi intervenuti il prof. Carocci ha tenuto una conferenza sulla politica agraria del Regime fascista. L'esposizione della meravigliosa opera compiuta dal Regime ha suscitato vivo entusiasmo nell'uditorio, che ha acclamato calorosamente al Duce.

CASERTA — Aeronautica.

All'Accademia aeronautica, con lo intervento del Sottosegretario S. E. Valle e di tutte le autorità civili e militari, si è proceduto al battesimo del corso «Nibbio». La cerimonia si è conclusa con lo sfilamento degli allievi.

CALCUTTA — Tragico bilancio.

Secondo le ultime notizie pervenute dalle Provincie di Bihar e di Orissa il numero dei morti per il terremoto di Monghyr non sarebbe inferiore ai 6.000. Secondo altre stime non ufficiali il totale dei morti dell'intera Provincia sarebbe il doppio e cioè 12.000.

PARIGI — Francia e Italia.

Organizzata dal comitato «Francia-Italia», si è svolta una manifestazione franco-italiana. Il prof. Paolo Arcari ha parlato sul Carducci, dimostrando che il più grande insegnamento del poeta stabilisce che la Francia e l'Italia unite devono assumere da sole la difesa della civiltà.

TOKIO — Nozze principesche.

Masako Kurade, seconda figlia del visconte Hiroahi Kurade, è stata scelta in sposa dal principe Ligg Aranya Abeba, nipote di Hailè Selassiè, Imperatore di Etiopia.

GRISELLES - Aviatore sfortunato.

L'aviatore indiano Mahan Singh, che era partito da Londra ieri mattina alle 4.25 diretto a Brindisi, prima tappa del suo viaggio per il Capo, durante il quale pensava battere il record di Amy Mollison, è stato vittima di un accidente: alle 6.45 ha dovuto atterrare nel bosco di Griselles. Nella caduta l'aviatore si è fratturata la gamba sinistra. L'aeroplano è rimasto distrutto.

WASHINGTON. Legge monetaria.

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge monetario.

ROMA — Per Scialoia.

La Reale Accademia Nazionale dei Lincei ha commemorato solennemente il suo defunto presidente S.E. Vittorio Scialoia. Ha tenuto il discorso S. E. il prof. Salvatore Riccobono.

FOGGIA — Ispezione fascista.

Proveniente da Pescara e S. Severo, ove era pure giunto senza preavviso, ha qui fatto un'improvvisa visita alle organizzazioni fasciste il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati.

SIENA — Corsi di cultura.

Nell'aula magna dell'Istituto comunale d'arte e di storia, è stata inaugurata oggi la quinta annata de' corsi invernali di cultura per stranieri e connazionali.

ROMA — Lectura Dantis.

Stamane, nel salone della Casa Dante, gremito di pubblico eletto, S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato il corso di «Lectura Dantis», svolgendo il tema: «La coscienza morale di Dante e problemi dell'età nostra».

BUCAREST — I Sovrani bulgari.

I Sovrani bulgari, come è stato annunziato, arriveranno a Bucarest giovedì mattina e si tratterranno in Romania fino a domenica sera. Essi passeranno la prima giornata a Bucarest e quindi soggiorneranno nel Castello Reale di Sinaia.

NAPOLI — Società Reale.

Con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, di autorità e notabilità cittadine, si è svolta la seduta generale della Società Reale di Napoli.

61

CRONACA CITTADINA

L'assemblea mandamentale degli artiglieri in congedo

Ieri mattina alle ore 10, nella sala consigliare della Federazione Fascista degli agricoltori, gentilmente concessa, si è svolta con numerose intervento, l'assemblea annuale degli artiglieri in congedo del Mandamento di Udine.

Presiedeva il fiduciario mandamentale ing. cap. Giuseppe Valle; il signor Bizzarri rappresentava il delegato per le Tre Venezie cap. Augusto Sarti, il quale, giustificando la sua assenza per improrogabili impegni associativi, ha inviato il proprio saluto e quello del presidente nazionale S. E. Guido Buffarini.

Quindi il presidente cap. Valle, con vibrante parola ha ricordato il recente raduno dei dirigenti provinciali ed ha soggiunto che in quest'anno XII la Città Eterna, Capitale d'Italia, vedrà sfilare gli artiglieri davanti a S. M. il Re ed al Duce. Dopo aver ricordato i fasti degli artiglieri attraverso i secoli ha riassunto la attività svolta dalla sezione mandamentale, tracciando il programma avvenire ed illustrando le norme per il tesseramento.

Ha poi accennato all'episodio di Codroipo, veramente increscioso, affermando che esso non è stato provocato da un artigliere; ha rivolto quindi un fervido augurio ai feriti a nome di tutti gli artiglieri.

L'assemblea si è chiusa tra il più caldo entusiasmo.

Ai Fanti in congedo

La sede provinciale dell'Ass. Naz. dei Fanti comunica per conoscenza a tutti i Nuclei della Provincia:

Il comando del 74. Regg. Lombardia, fanteria di linea, intende dare alle stampe un volume completo della storia del Reggimento, dalle origini alla data odierna.

Contemporaneamente vorrebbe organizzare nella Caserma del Reggimento un Museo Storico dove raccogliere cimeli, divise, documenti, fotografie, ecc., interessanti la Storia e la vita del Reggimento.

Le famiglie degli Scomparsi che avessero pertanto elementi, oggetti ecc. da poter inviare in visione o da fornire; sono pregati di farli recapitare a questa Sezione Provinciale (Piazzale 26 luglio, Casa del Combattente, Udine. Si sarebbe sommamente grati inoltre ai sigg. Ufficiali che appartennero al Reggimento se volessero far tenere una fotografia, formato tessera, con l'indicazione del Reparto e l'epoca in cui prestarono servizio.

****

Il brano storico

A Porta Aquileia nel 1848

Anche la campagna del 1848 è stata ricca di avvenimenti e di episodi nella terra friulana destinata ad essere luogo di battaglia nei secoli e sentinella avanzata della Patria.

In quell'anno le operazioni militari erano affidate al generale Nugent che iniziò la rioccupazione austriaca a metà aprile.

Udine allora, città aperta e indifesa, non contava che la sua piccola guarnigione e, fiduciosa che i tutti d'arme sarebbero avvenuti verso Palma, credeva lontano il momento del ritorno nemico. Ma il 16 aprile si seppe che Nugent avanzava rapidamente verso Udine per la strada Versa, Nogaredo - Trivignano - Percoto - Pavia e si avviava subito barricate alla periferia e si chiusero le porte.

A porta Aquileia si poserò in batteria due pezzi da campagna sotto il comando del tenente Durelli, già impiegato presso l'ufficio del Genio Civile; uno dei pezzi venne collocato sotto la torre in maniera che potesse prendere d'infilata lo stradone di Palma e l'altro fu piazzato su un parapetto costruito attraverso la porta, per battere la strada di Pradamano. Altri pezzi furono collocati nei borghi Grazzano, Cussignacco e Poscolle.

Il 19 aprile il quartier generale degli austriaci era a Cussignacco e l'assedio si strinse sempre più poichè Udine rispose fieramente che non si sarebbe arresa.

L'artiglieria nemica allora, aperse il fuoco con granate e razzi incendiari. Dopo le 21 del giorno 21, quando per gli incendi scoppiati in città gli austriaci si accorsero dell'effetto del loro fuoco, cessarono ed alle nove e mezza le vedette sopra la torre di Porta Aquileia segnalarono un drappello di gente a cavallo che a suon di tromba dirigevasi per lo stradone di Palma verso la porta. Giunto sul piazzale a cinquanta metri dai cannoni udinesi che l'avevano preso di mira, si arrestò, e si fece innanzi ai difensori un ufficiale, che in nome di S. M. I. R. A. intimò la resa assicurando ampio perdono, e facendo tutte le altre promesse di cui sapevano infiorarsi gli austriaci, quando volevano ingannare.

Dalla torre si rispose che quelle non era nè l'ora nè il modo di parlamentare, e fu ingiunto ai messi di ritirarsi. Insisté l'ufficiale austriaco, ed allora una voce dalla torre disse: «Domanie, al che l'ufficiale soggiunse: «Domani è troppo tardi questa sera, e fuoco».

«Fuoco! Fuoco!» venne ripetuto da molte voci, ed il secondo cannoniere, di destra del pezzo sotto la torre, rintronate le orecchie da queste grida, credendo la parola «fuoco» un ordine di manovra, avvicinò precipitosamente la miccia, ed il colpo partì contro il drappello dei parlamentari.

Cadde l'ufficiale parlamentario, tenente colonnello di S. M. Smola, gravemente ferito sotto il proprio cavallo; cadde morto un capitano di S. M. e rimase ferito — e il cavallo ucciso — un terzo ufficiale che si disse figlio di Nugent. Lo Smola, rcsiò sul terreno, domando aiuto e promise di essere utile alla città purchè lo si assistesse. Uscì allora un drappello che raccolse l'ufficiale, ricoverandolo nel corpo di guardia.

Altri episodi si susseguirono in quelle memorabili giornate e tutti rifulse l'indomabile volontà di resistere ad ogni costo, da parte dell'esiguo numero dei difensori di Porta Aquileia; volontà eroica, resa inutile dalla strabocchevole preponderanza di mezzi e di uomini di cui disponeva l'assediante.

****

Rassegna Udinese

Gli "amici della musica,,

Con una serata del celebre violinista Vasa Prihoda la Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto fascista di cultura darà giovedì 25 corrente il suo 101 concerto. Cifra ragguardevole invero. Essa testimonia della efficienza di questo simpatico organismo, il quale, in dodici anni di attività, con nolevole contributo ha recato per l'elevazione e la formazione della cultura musicale.

Di detta attività è stato già scritto in occasione del centesimo concerto, ma ci sembra opportuno — ai fini propagandistici pur sempre necessarii — qualche cenno anche in questa rubrica.

La Società «Amici della Musica» iniziò la propria attività artistica nel novembre del 1922, succedendo al «Comitato cittadino per la musica» che fino a quella epoca aveva promosso e curato il movimento concertistico in Udine.

Dall'ottobre 1930, la Società, si trasformò in Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura.

Nei dodici anni trascorsi, sono stati organizzati molti concerti orchestrali e ne ricordiamo due dell'orchestra dell'Augusteo, uno dell'orchestra di Praga, uno dell'orchestra Milanese, due dell'orchestra di Modena, uno dell'orchestra di Trieste, con soli e coro.

Fra le manifestazioni corali, notevoli furono quelle della «Polifonica Romana» diretta da monsignor Casimiri, e dei «Maestri Moravi» diretti dal maestro Bandysek; come degna di nota fu la esecuzione dell'oratorio «Elia» di Mendelssohn, a cura dei «Filarmonici di Trieste» diretti dal maestro Illesberg.

Il celebre maestro Respighi onorò la Sezione prescegliendola per la prima audizione del suo poemetto lirico «Il tramonto» per voce e orchestra d'archi che fu da lui diretto, ed interpretato dalla sua gentile signora, colta musicista anch'essa, Elsa Olivieri-Sangiacomo.

Dalla Sezione furono poi curate le riesumazioni dello «Stabat Mater» di Pergolesi, diretto dal maestro M. Mascagni con la partecipazione del coro del R. Istituto Magistrale diretto dal maestro A. Ricci, e della «Serva padrona» pure di Pergolesi, diretta dal maestro G. Russo.

In numerose manifestazioni musicali cittadine, quali spettacoli d'opera, concerti o conferenze promosse da altri Enti, la Sezione concesse i propri auspici e spesso qualche contributo, forzatamente modesto e in relazione alle proprie possibilità finanziarie.

Nei cento concerti, sono state eseguite circa 700 composizioni di oltre 150 autori, in gran parte italiani; fra queste alcune hanno avuto a Udine il loro battesimo augurale.

La vita della Sezione Amici della musica — per merito del presidente del Consiglio direttivo comm. prof. Enrico Morpurgo e dei suoi collaboratori — è stata dunque, senz'alcun dubbio, fattiva ed operosa; ciò che lascia presagire un vieppiù fiorente sviluppo.

Si ferisce ad un dito

Ieri mattina fu medicata al civico ospedale dal dott. Celotti, Isabella Del Torre di Carlo di anni 5, da Campoformido. Costei presentava una ferita sotto l'unghia del dito pollice della mano sinistra, prodottale da una scheggia che le si conficcò mentre era intenta a spaccare delle legna.

Fu giudicata guaribile in pochi giorni.

ARTE E TEATRI

Danze indiane al "Puccini,,

Generalmente noi intendiamo la danza come un qualche cosa di fresco, di movimentato, di vivo, perchè per noi la danza è una manifestazione lieta, e noi siamo, per natura, disposti ad apprezzare nel giusto termine queste danze indiane basate su movenze lente e fatte solo di espressione o di grazia. Ecco perchè il pubblico ha applaudito sì, ma con poca convinzione le danze di Ramlesh Kumari quantunque «sentisse» nel suo intimo che aveva innanzi un'artista non comune ed una danzatrice di valore. Ha applaudito perchè questa giovane figlia d'oriente ha saputo profondere grazia alle mosse, colorito alle espressioni, eleganza alla sua figura e particolare compostezza in tutti gli atteggiamenti; ma con poca convinzione perchè avrebbe desiderato forse qualche cosa di più vivo e di maggiormente mosso, precisamente ciò che lei non poteva dare perchè la danza indiana è quella che è. Sfumature, un complesso di... nulla, ma bisognerebbe che noi riuscissimo a capirla, o per lo meno che la parte coreografica ci aiutasse in questo e, a rigore, ci ha aiutato un po' poco, anche perchè ci sono state date con un numero di ginnastica — bellissimo ed apprezzatissimo, intendiamoci — ma che era in troppo stridente contrasto l'armoniosità o la delicatezza delle danze.

Sono stati ripetuti i numeri di sabato fra tutti ha particolarmente piaciuto «la danza del Pavone» nella quale Ramlesh Kumari è stata artista nel senso più lato della parola, perchè ha dato grazia, gentilezza, pastosità a tutti i suoi atteggiamenti rendendoli felicemente espressivi.

Il «Trio Bassi» ha presentato degli esercizi veramente originali, dando ai numeri più forti una carta disinvolta negligenza che ha incontrato il più entusiastico consenso del pubblico che ha applaudito ripetutamente.

Pi-ca

Le operette con Dezan

Finalmente al nostro «Puccini» avremo domani una gioconda parentesi teatrale, rappresentata dal debutto della Compagnia d'operette di Enrico Dezan, il valente comico che fece parte delle Compagnie Lidelba, Regini, Isaplio.

Il complesso artistico è fra i migliori che attualmente abbiamo in Italia ed è composto di ben quaranta elementi.

Daremo domani maggiori ragguagli. Intanto possiamo annunciare che il debutto di domani sera avverrà con l'operetta di Carlo Lombardo «Le tre lune».

Le prenotazioni si effettuano da oggi al botteghino del Teatro.

CARNOVALE

Veglionissimo Mercurio

Procede sempre più intenso nel cantiere della Mutua Impiegati la preparazione dell'originalissimo addobbo musicale, ideato dal prof. Grossi per il «Veglionissimo Mercurio» indetto per sabato 3 febbraio p. v., nel nostro Teatro Puccini.

Al posto dei vecchi cubi trasparenti e di cose finte, l'addobbo di quest'anno avrà materie vere, consistenti e quindi di maggiore effetto, fra cui: lampioni originalissimi in gesso e legno scolpito, grandi poligoni al soffitto con giochi di luce, la riproduzione sui prospetti dei palchi e nella testata del palcoscenico di «Paprika» la famosa canzone del Elmi, scritta su enormi scale di tela con righi e note in legno rilevato, loggia e loggione scompariranno dietro cortine di colore, graziosi festoni verdi ingentiliranno le colonne di prospetto, una enorme loggia in legno e tela dipinta invaderà il palcoscenico per contenere l'orchestra del prof. Ciriani, 1500 palloni multicolori si libreranno in un artistico intreccio sul capo delle dame e dei cavalieri che in numero certamente stragrande varcherà in quella sera la soglia del Puccini, non più riconoscibile. L'illusione sarà completata da un gioco di luci, reso da 700 lampadine.

Questo è in sintesi il grande programma che gli organizzatori del Veglionissimo Mercurio stanno attuando per festeggiare il Carnovale 1934.

Stavolta niente sfoghi novecentisti, ma un classicismo gaio, armonioso, originale, che piacerà a tutti.

Saranno messi in palio alcuni graziosi premi per il concorso di costumi.

Da oggi sono in distribuzione i biglietti per i soci e per i simpatizzanti. La vendita dei palchi sarà effettuata nel negozio S. Comis e C., in via Mercatovecchio 28, con distribuzione ai primi arrivati.

****

CURIOSITÀ in CIFRE

Qui si parla di cani

Argomento piacevole, se non altro perchè il cane — è cosa arcinota — è l'amico dell'uomo.

Non sempre però — sia detto senza offendere nessuno — il cane si trova in buona compagnia fra noi!...

Il cane ad ogni modo, sia esso di lusso, sia esso di guardia o caccia, od appartenga all'infima categoria cosidetta da «pagliaio» merita la nostra considerazione, la nostra stima.

Non per niente esso è stato preso in considerazione dall'agente delle tasse, sottoponendolo a un tributo che varia a seconda della categoria cui appartiene.

A Udine, i cani soggetti a tasse, sommano a 1301. Con questo non si può affermare che in città vivano tanti cani; ve ne saranno indubbiamente di più, ma non molti del resto, perchè la vigilanza in proposito è severa.

Or dunque, questi 1301 cani, danno un introito alle casse del Comune, di circa 63 mila lire.

Ci riferiamo naturalmente all'esercizio 1933.

La categoria che maggiormente «contribuisce» è rappresentata dai cani da caccia e da guardia: 761; vengono poi i cani di lusso in numero di 125 e che danno da soli un introito di L. 18.750; ultimi, come introito, ma non come numero, sono i cani da pagliaio o da agricoltori: 415.

Tutte queste care bestiole, naturalmente, non sempre sopportano il guinzaglio, e spesso e volentieri scappano dal loro canile per procurarsi il piacere di vagabondare per le vie della città in cerca... di avventure.

E talvolta capita loro la brutta avventura di imbattersi in uno dei tre abili e solerti canicida municipali; ed allora sono guai!...

Intendiamoci: guai relativi, perchè l'accalappiacani ha la funzione lodevole ed apprezzata di togliere dalla «libera circolazione» cani vaganti e che possono essere pericolosi per l'incolumità pubblica. Quindi, una volta accalappiati, li porta nel vasto e ben attrezzato canile municipale, dà loro comodo alloggio e vitto per una settimana e poi...

E poi li ammazza. E cosa può fare diversamente, se nessuno li viene a prelevare, se nessuno s'interessa di loro?

L'anno decorso ad esempio, sono stati accalappiati in città 288 cani, la maggior parte appartenenti a razze minori, tipo «pagliaio»; solamente una trentina sono stati riscattati: gli altri, cioè 254, sono stati abbattuti.

Bisogna qui rilevare però, che la direzione del canile municipale, premesso che prima del sesto giorno di «degenza» nel canile, non fa mai abbattere nessun cane; s'interessa, nel caso si tratti di soggetti distinti, a collocarli presso chi li richiede.

Il canile municipale inoltre provvede a trattenere in osservazione i cani morsicatori; l'anno decorso ad esempio, i soggetti trattenuti per questa ragione, furono 46.

Con piacere, si può affermare che nel 1933, non è stato riscontrato nessun caso di rabbia canina.

Casi di rabbia... di altro genere, ce ne saranno stati bensì; ma questi non interessano il raccoglitore di cifre.

Pericoloso incendio

in Via Villalta

La notte scorsa, verso il tocco, un pericoloso incendio si era sviluppato in una casa di via Villalta e precisamente in quella di proprietà del signor Angelo Tonini, abitata dal signor Luigi Bianchi.

Il fuoco aveva seriamente intaccato una parete estendendosi rapidamente lungo le parti aderenti alla conduttura della stessa.

Avvertiti dal fumo denso ed acre che aveva quasi invaso la casa, i signori Bianchi diedero l'allarme. Accorsero con lodevole sollecitudine i pompieri i quali iniziarono la loro opera di estinzione durata circa un paio d'ore.

I danni, coperti da assicurazione, ascendono a qualche migliaio di lire.

MEZZO SECOLO

22 GENNAIO 1884

Udine ha progredito notevolmente in questi ultimi tempi, in fatto di orticoltura e floricoltura, grazie all'Orto Agrario, diretto da Rho.

Gli azionisti tengono un'adunanza e riconfermano per un altro triennio la Società per azioni. La ditta correrà sotto l'iscrizione «Giuseppe Rho e Compagni».

Furono eletti a direttore Giacomo Comessatti, farmacista e a vice-direttore Francesco Orter azionisti.

—o—

Un decreto reale fissa nuove condizioni per fare il volontario. Per la fanteria è stabilita la somma di 1200 lire; per la cavalleria 1600 lire.

—o—

Alla tornata di ieri, alla Camera, assistevano appena cento deputati. Le tribune pubbliche, invece, erano affollatissime di persone andate a Roma per il pellegrinaggio nazionale.

—o—

La Banca Nazionale ha fissato in lire 44 per azione il dividendo del secondo semestre 1883 e ribassò lo sconto degli effetti al 4 e mezzo per cento.

—o—

Il Consiglio di Stato dà parere favorevole alla concessione alla Società Veneta per la costruzione della ferrovia Udine - Cividale.

LA CLESSIDRA

CALENDARIO

Lunedì (22-344).

S. Vincenzo, martire. Subì il martirio nella Spagna l'a. 290. Era nato a Saragozza e durante la persecuzione di Diocleziano e Massimiano, fu compreso fra le prime vittime.

Altri Santi del giorno: S. Gaudenzio, vescovo; S. Anastasio.

Domani: Santa Emerenziana, martire; S. Amasio, vescovo, San Ildefonso, benedettino; S. Raimondo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 56 m.; tramonta alle ore 17 e 15 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: Martedì 30 corr., L. P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Buia; Palmanova; Tolmezzo; Valvasone.

Domani: Romans d'Isonzo.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri.

Sciarada:

SCI - MUNITO

LA NOTA IGIENICA

✖ Non date a tavola mai vino ai ragazzi che non abbiano raggiunto almeno il 14.o anno.

✖ Pochi sanno che i pesci, essendo naturalmente grassi, sono più facilmente digeriti se fritti, anzichè bolliti.

✖ La donna deve dormire un po' più dell'uomo.

✖ I celibi vivono meno dei coniugati. Così affermano molti studiosi competenti.

✖ Il più fortificante di tutti i rimedi, è la respirazione all'aria mattutina.

✖ I così detti aperitivi, non hanno generalmente alcuna azione stimolante sullo stomaco.

IN CUCINA

Pasta di Bocca di Dama:

gr. 330 di zucchero, gr. 330 di farina, gr. 150 di mandorle sbucciate, 5 uova, tre chiare, odore di buccia d'arancia. Postate le mandorle insieme con le tre chiare, passatele allo staccio. Sbattete i tuorli con lo zucchero e la scorza d'arancia in una terrina, dopo un quarto d'ora incorporatevi le mandorle. Montate in neve le chiare ed aggiungetele al composto incorporandovi la farina. Cuocete dentro forme basse e liscie, imburrate e infarinate. Forno di modestissimo calore, per mezz'ora.

TACCUINO

L'uomo è come il legno.

E' sempre da quello tenero che si cavano fuori i più bei credenzoni.

La speranza è per il pessimista ciò che lo spirito è per la donna.

Tanto l'uno quanto l'altra attingono il loro valore dalla loro rarità.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20,40: Concerto di musica leggera. - Ore 21,45: Concerto orchestrale e vocale di musica spagnola

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20,45: Concerto di musica da camera: violinista Arrigo Serato; pianista Sandro Fuga. - Ore 21,30: «La Giara», commedia in un atto di Luigi Pirandello. - Ore 22,10: programma Campari.

Bolzano. — Ore 12,30: «Il peggior passo è quello dell'uscio», commedia in un atto di F. Martini. - Ore 20: trasmissione fonografica di «Andrea Chenier», opera in 4 atti di U. Giordano.

Programmi esteri

Vienna. — Ore 19,25: «Simon Boccanegra», opera in tre atti e preludio di G. Verdi (trasmissione dalla «Staatsoper» di Vienna).

Bordeaux Lafayette. — Ore 22: Concerto sinfonico della «Società orchestrale del Conservatorio», diretto dal M.o G. Poulet (trasmissione dal Teatre «Alhambra» di Bordeaux).

Strasburgo. — Ore 22,30: «Le Chemineau», dramma lirico in 4 atti di Xavier Leroux, tratto dal dramma di Jean Richepin.

Monte Ceneri (Svizzera italiana). — Ore 20: «Cris du monde», poema sinfonico di A. Honegger, con soli di canto e coro (trasmissione dalla «Tonhalle» di Zurigo).

Daventry National. — Ore 21,45: Concerto dell'«Orchestra Filarmonica di Berlino», diretto dal M.o Furtwangler (trasmissione dalla «Queen's Hall» di Londra).

RISTORATORE

Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo; vitello fritto; contorni.

Sera: riso e salsiccia; pasta asciutta; roastbeef; uova; contorni.

Ieri alle ore 23, coi conforti della Cattolica Fede, rendeva la sua bell'anima a Dio

Elvira Fantoni

d'anni 57

ved. Meneghini in Gialone

Ne danno il tristo annuncio l'inconsolabile marito ARTURO, la desolatissima figlia INES col marito CARLO BACCANTI, e BIANCA, la madre GIUDITTA FANTONI ved. RUMIGNANI, il cognato LUIGI GEMINIANI col figlio PIETRO.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 14, partendo dalla Pia Casa di Ricovero.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualunque modo parteciperanno all'immenso dolore della famiglia della cara Estinta.

Udine, 21 gennaio 1934.

Lo spettacolo dell'allegria si replica oggi al Cecchini

Successo di comicità e di divertimento senza limite sta procurando lo spettacolo in visione al Cinema Cecchini, e precisamente il più grande film comico della Metro Goldwyn Mayer, novità 1934 parlato in italiano: «Conoscete Mister Smith?», movimentata caccia ad un erede irreperibile, fatta dai due inseparabili compari Stan Laurel ed Oliver Hardy, i due memorabili protagonisti di «Amor gitano» e «Muraglie», che in questo film superano ogni altra interpretazione, affermandosi in modo definitivo alle simpatie del pubblico.

Oggi dalle ore 17 al Cinema Cecchini, oltre ripetere «Conoscete Mister Smith?» verrà pure replicato fuori programma il meraviglioso cartone «Nel paese delle fate», celebre sinfonia sonora a colori di Walter Disney, la più grande meraviglia del mondo, di trionfale entusiasmo.

Prezzi normali e valide le riduzioni.

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

A prezzi nomali ultime del passionale film «AMANTI SENZA DOMANI» con Kay Francis. - Segue Topolino e Film Luce. - Valide le riduzioni. Ore 17.

CECCHINI

CONOSCETE MISTER SMITH? Comicissima, parlata in italiano, Metro, con Oliver Hardy e Stan Laurel. - «Nel paese delle fate», sinfonia a colori. - Valide le riduzioni. Ore 17.

EDEN

GIURO DI DIRE LA VERITA' — Capolavoro fuori classe parlato in italiano, con protagonista John Barrymore. «Topolino» e Giornale. — Ore 17.

IMPERO

MADAME X. — Dal dramma di A. Bisson con la celebre attrice Ruth Chatterton, Lewis Stone, Rayamond Hackett. - Valide le riduzioni. Ore 17.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego	L. 0.10	a parola
Commerciali	» 0.30	» »
Off. d'impiego	» 0.20	» »
Fitti	» 0.20	» »
Vari	» 0.30	» »

Tassa L. 1.80 %; minimo L. 0.25 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

LA VITRUM liquida Servizi da Tavola, Servizi da Thè, Servizi da Caffè.

VENDESI, circonvallazione interna, fabbricato vani 29, corte, vasti magazzini, CENTOSESSANTAMILA. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3238 G.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Continua la regolare marcia della Juventus e dell'Ambrosiana

Perugia assume il comando del secondo girone della "B,,

Sul campo Moretti il Treviso cede onorevolmente

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Ambrosiana-Pro Vercelli	2-0
*Bologna-Palermo	4-1
*Brescia-Casale	3-1
*Lazio-Milan	4-0
*Triestina-Roma	1-1
*Fiorentina-Torino	1-1
*Livorno-Padova	3-1
*Genova-Napoli	1-1
*Juventus-Alessandria	3-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Derthona-Sampierdarenese	0-0
*Catanzaro-Seregno	0-0
*Messina-Viareggio	3-1
*Pro Patria-Spezia	6-2
*Vigevanesi-Pavia	3-1
*Cagliari-Legnano	2-1

GIRONE B

*Verona-Modena	1-1
*Pistoiese-Serenissima	4-1
*Bari-Spal	2-0
*Perugia-Comense	3-1
*Foggia-Grion	6-2
*Cremonese-Atalanta	1-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Udinese-Treviso	1-0
*Fiumana-Monfalcone	1-0
*Schio-Rovigo	0-0
Triestina B-*Thiene	1-0
Ponziana-*Bolzano	1-0
Pro Gorizia-Padova B	1-0
Trento-Pordenone (sospeso per nebbia)	

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	19	12	6	1	43	14	30
Juventus	19	11	4	4	53	23	26
Bologna	19	10	4	5	32	21	24
Milan	19	9	4	6	38	26	22
Napoli	19	8	6	5	31	19	22
Roma	19	8	4	7	28	14	20
Pro Vercelli	19	7	6	6	24	22	20
Fiorentina	19	9	2	8	32	37	20
Lazio	19	7	6	6	29	30	20
Palermo	19	7	4	8	22	28	18
Triestina	19	4	9	6	19	21	17
Brescia	19	6	5	8	17	26	17
Livorno	19	4	9	6	23	31	17
Torino	19	5	6	8	24	28	16
Alessandria	19	6	3	10	29	35	15
Genova	19	5	5	9	20	24	15
Padova	19	5	3	11	22	33	13
Casale	19	3	4	12	21	55	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	18	14	3	1	36	10	31
Pro Patria	17	11	2	4	40	16	24
Vigevanesi	18	8	8	2	37	20	24
Viareggio	18	8	3	7	21	22	19
Spezia	18	4	10	4	18	21	18
Catanzaro	18	6	6	6	24	26	18
Messina	17	7	4	6	28	23	18
Novara	17	8	1	8	37	26	17
Seregno	17	5	5	7	22	25	15
Pavia	17	6	2	9	21	33	14
Cagliari	18	5	3	10	19	28	13
Legnano	17	3	4	10	12	27	10
Derthona	18	2	3	13	15	41	7

GIRONE B

Perugia	17	10	4	3	33	16	24
Modena	18	9	6	3	29	15	24
Bari	18	9	5	4	28	20	23
Comense	17	10	1	6	30	19	21
Atalanta	18	7	6	5	22	16	20
Foggia	18	7	6	5	29	24	20
Grion	18	8	2	8	31	28	18
Pistoiese	18	5	5	8	23	24	15
Vicenza	17	5	4	8	23	26	14
Cremonese	17	5	4	8	17	23	14
Spal	17	4	6	7	27	33	14
Serenissima	18	4	5	9	21	33	13
Verona	17	1	6	10	14	40	8

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	17	14	3	0	39	14	31
Pro Gorizia	17	9	7	1	31	17	25
Treviso	16	8	5	4	29	20	21
Padova B	17	7	4	6	44	29	18
Fiumana	17	7	4	6	34	24	18
Triestina B	17	9	1	7	33	28	18
Rovigo	16	6	4	6	21	21	16
Schio	17	4	8	5	20	28	16
Monfalcone	16	7	1	8	28	19	15
Ponziana	15	6	3	6	21	33	15
Bassano	16	6	2	8	21	30	14
Trento	16	5	3	8	24	26	13
Bolzano	16	3	4	9	14	30	10
Pordenone	16	3	4	9	20	42	10
Thiene	17	1	3	13	15	42	5

Udinese - Treviso 1-0 (0-0)

(g.g.) — Vivissima era l'attesa di vedere la compagine bianco-celeste del Treviso contrapposta al capolista del girone, per la fama di complesso ben quadrato che le derivava dallo stato di servizio di cui poteva fregiarsi. Il Treviso non ha mancato di dare un saggio onorevolissimo del proprio valore. Sull'ambiente calcistico udinese regnava la massima fiducia, ma un po' di malcelato timore tuttavia serpeggiava appunto perchè il Treviso godeva la massima considerazione che, ci affrettiamo a dire, ripetiamo, è risultata più che giustificata. Il risultato matematico dell'incontro in complesso rispecchia veramente la forza delle contendenti, ma esso torna altresì a grande onore dei vinti, piegati di strettissima misura sul campo degli avversari.

La partita, per interesse, è stata superiore all'aspettativa tenendo attanagliata l'attenzione del pubblico, il quale (parliamo di quello udinese) per quanto riconoscesse nei bianco-neri superiorità, specie in linea tecnica, non ha mai riposato sulla certezza della vittoria.

Il Pro Gorizia ha dimostrato sul Campo Moretti di essere squadra fortissima, però non ha mai dato l'impressione di poter vincere l'incontro, mentre il Treviso, che forse non ha superato in valore la propria diretta avversaria di classifica, ha tenuto sempre preoccupati i sostenitori bianco-neri, anche, anzi forse di più, dopo il punto di Abatemattéo.

E non è da dirsi che l'Udinese abbia marciato meno speditamente di altre volte. Tutti gli atleti, terzini, mediani ed attaccanti hanno lavorato senza risparmiarsi e con criterio.

E' stata quindi l'avversaria, più valorosa e più prodiga, a rendersi maggiormente temibile, a offrire la massima resistenza. I ventidue atleti sono stati degni avversari e cavallereschi. Tutti si sono prodigati con il massimo impegno per il successo dei propri colori e vanno accomunati in un unico vivissimo elogio.

La partita è stata un po' falsata per il vento, che soffiando piuttosto gagliardo, nel gioco alto, imprimeva al pallone le deviazioni più impreviste. Naturalmente ha anche avvantaggiato la squadra che lo aveva in favore e cioè nel primo tempo il Treviso e nella ripresa l'Udinese. Nel primo tempo, infatti, la squadra ospite nel complesso ha marcato una leggera superiorità di campo, non di gioco però, perchè l'Udinese in linea tecnica si è sempre mantenuta al disopra dell'avversaria.

Per quanto i quintetti di attacco delle due squadre abbiano svolto un bel gioco (più spigliato ed efficace l'Udinese, più veloce il trevisano), i reparti che maggiormente si sono fatti ammirare sono le coppie di terzini e le mediane, specie le prime, sono state veramente prodigiose nell'arginare gli assalti. Alla grande giornata delle difese si deve se questo incontro, giocato a tutta velocità e repentini spostamenti, si è concluso con il scarso punteggio. Bellotto e Cirol da una parte, e Moretto e Greatti dall'altra sempre pronti e tempestivi non hanno mai permesso agli attaccanti di effettuare la stoccata con sicurezza. Di Biasi è stato il portiere impegnato in maggior numero di volte, ma più per interventi, anche difficili, che per parate. Arrivare di fronte a lui senza avere ai fianchi i suoi immediati collaboratori è stato impossibile, così i tiri in porta sono stati fatti o da lontano, o precipitosamente.

A segnare il punto della vittoria Abatemattéo non sarebbe riuscito se Chizzo e Costa non si fossero preoccupati di rovesciarsi sopra Greatti. E' stato un punto a sorpresa scaturito da una bella azione manovrata bensì ma ottenuto con l'astuzia non già per la stoccata fulminea che non permette rivincita.

Questa partita, dunque, è stata un po' la beneficiata dei terzini, ai quali va rivolto il plauso più sentito. Della coppia quella bianco-celeste è stata la più impegnata perchè ha avuto a che fare col quintetto maggiormente pericoloso, però, individualmente, il migliore è stato l'anziano bianco-nero Bellotto il quale non manca mai di far brillare la sua classe negli incontri difficili.

La partita, che per quanto combattuta a ritmo accelerato è stata molto chiara, ha offerto il campo, per proprio alla osservazione. Fra gli attaccanti bianco neri chi ha rifulso è stato Cossio, oggi meno individualista del solito e più prodigo nell'aiutare la mediana, meno precise del consueto invece Costa il quale comunque non ha mancato di dimostrarsi distributore sagace; da lui è partita anche l'azione che ha fruttato il punto. Chizzo e Menini continuano a farsi ammirare, mentre Abatemattéo è stato ancora l'attaccante più pericoloso ma questa volta ha piuttosto peccato in precisione nei passaggi. Fra i mediani, il migliore è stato Dal Pont, il più attivo, ma troppo precipitoso, Pittassi. Bonino ha fatto una bella partita ma più in difesa che a sostegno dell'attacco. Tonello non ha avuto grande lavoro, ma quel poco lo ha sbrigato col massimo onore.

Fra i bianco celesti, oltre ai terzini ed a De Biasi, meritano la citazione speciale Zambon e Marcuzzo II.

LE FASI DELLA PARTITA

Le due squadre prendono il campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Cirol e Bellotto; Dal Pont, Bonino e Pittassi; Cossio, Costa, Abatemattéo, Chizzo e Menini.

Treviso: De Biasi; Greatti e Moretto III; Visentin, Zambon e Marcuzzo I; Pollini, Chiara, Zanotto, Marcuzzo III e Fabris.

Arbitro: Gibelli di Milano.

L'Udinese perde il campo e dovrà quindi giocare il primo tempo contro vento. Al fischio Abatemattéo a Costa, abbozzano il primo attacco che è presto intercettato e la situazione si capovolge; i bianco celesti calano veloci riuscendo a penetrare in area udinese e Pittassi, per liberare, mette in angolo. La punizione non ha esito. Subito dopo, un'altra veloce discesa degli ospiti è interrotta per fuori gioco.

Il gioco staziona ancora per un po' nella metà campo udinese; un calcio di punizione contro l'Udinese dal limite dell'area è respinto da Bellotto il quale con alcuni compagni formava barriera.

Quindi iniziato predominio degli ospiti, non è che a tratti interrotto da offensive bianco nere. Per il fortissimo vento, specie quando il pallone è tenuto alto, attaccare riesce difficile; così ancora il Treviso che riesce più pericoloso per quanto i locali, mantenendosi nella difensiva, tengono il campo con bella sicurezza. Al 5' una velocissima fuga di Fabris si completa con una centrata raccolta di testa da Zanotto che manda oltre la traversa. Pronta la risposta udinese che appoggia l'attacco su Menini, l'ala sinistra è interrotta nella sua azione da Moretto. Una punizione contro il Treviso da poco distante dal limite dell'area non frutta, per il mal dosato allungo di Cirol, che ha voluto passare a Costa anzichè tirare direttamente. Una discesa bianco azzurra fermata per fuori gioco ed un altro calcio di punizione respinto da Bellotto riporta nuovamente la minaccia in campo udinese.

Il gioco si mantiene sempre ad un ritmo molto sostenuto e vivace. Velocissime sono le azioni che si spostano continuamente.

Il vento ha molta influenza favorendo notevolmente gli ospiti. Dal confronto, per quanto finora la superiorità di campo sia del Treviso, l'Udinese appare superiore in linea tecnica. Gli attacchi portati dai bianco neri, per quanto meno frequenti, sono sempre improntati da miglior chiarezza.

Al 10' De Biasi deve intervenire su debole tiro di Costa e poco dopo è la volta di Tonello di fermare in corner su di un tiro di Zanotto del terzino Moretto III. Fasi alterne e movimentate. Raramente gli uomini di punta arrivano a concludere le azioni offensive poichè i terzini sono sempre vigili e precisi. Più efficaci comunque sono sempre gli attacchi udinesi e così De Biasi deve prodursi in alcune parate, tra le quali particolarmente quella al 20' ed al 26' per risolvere critiche situazioni provocate da Menini e da Costa.

Al 33' l'ala destra Pollini, scesa velocissima, completa l'azione con un tiro che Tonello para facilmente in presa.

Per il resto del primo tempo il gioco staziona in prevalenza alla metà del campo. Di notevole una tempestiva uscita di Tonello proprio allo scadere del tempo per respingere di pugno uno spiovente inviato su calcio di punizione, battuto da Marcuzzo I.

La ripresa

La prima azione della ripresa, manovrata dai bianco neri che ora godono il beneficio del vento in favore, frutta il punto della vittoria. Dopo che l'azione iniziale è stata interrotta da Zambon, la palla ritorna a Costa al centro del campo avversario; il mezzo destro passa preciso ad Abatemattéo che si trova spostato in avanti a due passi da Greatti; il terzino bianco celeste tenta di intervenire, ma Costa e Chizzo prontamente gli ostacolano la marcia e così Abatemattéo, scartato l'avversario, da pochi passi infila in rete nonostante il tempestivo intervento di Di Biasi uscito dalla porta nel disperato tentativo di parare.

Il punto udinese ha valso a far ancora salire il ritmo del gioco. Ora però sono gli udinesi che hanno in pugno le redini dell'incontro. Le azioni sono più chiare ed elettrizzanti. Al 6' la rete trevisana è nuovamente in pericolo ma questa volta è la traversa che s'incarica di respingere un fortissimo tiro di Chizzo. Al 7' gli ospiti sono in angolo. Gli ospiti susseguono con vigore, contrattaccano frequentemente e per poco non ottengono successo al 8' in una discesa di Fabris, il quale, arrivato fino a pochi passi da Tonello, ostacolato nel tiro da Bellotto, manda a lato.

La partita, veramente elettrizzante, offre il massimo interesse. Tutti i giocatori si prodigano indefessamente.

Il gioco delle due squadre è nettamente diverso. Più chiaro e pericoloso quello udinese, mentre il trevisano si basa principalmente sulla velocità.

I reparti estremi sbrigano il lavoro con grande precisione non limitandosi solo a spazzare la zona, ma anche a distribuire la palla con criterio.

una sola parata veramente difficile per intercettare in tuffo in avanti una centrata di Fabris che — non intercettata — avrebbe facilmente offerto a Chiara l'occasione di segnare il pareggio.

Il fischio dell'arbitro trova gli udinesi all'attacco.

* * *

Prima di iniziare la ripresa gli atleti bianco celesti hanno reso omaggio alla memoria dei calciatori udinesi Caduti in guerra, deponendo il mazzo di fiori offerto dall'Udinese ai piedi della lapide che li ricorda.

Alla partita hanno assistito anche molti sostenitori del Treviso che dalla tribuna e dai popolari hanno incitato rumorosamente i beniamini. Anche loro, come gli atleti in campo, sono stati sportivamente corretti ed il pubblico locale ha risposto loro con pari cavalleria nel duello fra «tifosi».

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana - Pro Vercelli 2-0

MILANO, 21

Mentre nel primo tempo la Pro Vercelli ha potuto resistere agli attacchi dell'Ambrosiana, nella ripresa invece ha dovuto cedere e dichiararsi battuta.

La partita si inizia sotto una pioggia diretta. Al via i bianchi partono di scatto e Ardizzone impegna al 2' Ceresoli, ma i nero-azzurri rispondono immediatamente con una discesa di Meazza, che si porta in area di rigore, ove allunga a Levratto questi spara in porta, ma Balossino non lascia passare. Susseguono magnifiche azioni dei milanesi, che danno modo alla difesa avversaria di mettere in luce tutte le sue brillanti qualità. Avviene poi uno scontro fra Meazza e Beltaro, senza gravi conseguenze. Si giunge così al 44', durante il quale Meazza effettua una superba discesa, che si conclude con un suo tiro. La palla colpisce un palo della porta di Balossino. Subito dopo Frione manda una favorevole a Ceresoli.

Quindi la fine del tempo a porte ancora inviolate.

Nella ripresa, la pioggia cessa, e l'Ambrosiana parte di scatto, portandosi immediatamente alla offensiva. Si giunge così al 18', quando la palla perviene a Serantoni, che la dirige in porta; Balossino para, ma la palla gli sfugge ed entra in rete. Il primo punto è segnato. Subito dopo Castellazzi e Santagostino sono espulsi per reciproche violenze. La partita prosegue a favore dei concittadini, i quali concretano il loro secondo punto al 31' con un tiro di Levratto, che aveva raccolto un tiro di Meazza. Un altro corner contro la Pro Vercelli al 41', poi la fine dell'incontro, con la vittoria dell'Ambrosiana per 2 a zero.

Bologna - Palermo 4-1

BOLOGNA, 21.

Il Bologna ha vinto brillantemente il confronto con l'undici palermitano, rivelandosi in notevole progresso di rendimento. Lo spostamento di Corsi in prima linea è da ritenersi quanto mai indovinato. L'ex palermitano è apparso nel nuovo ruolo perfettamente a suo agio, e ha impresso alla intera linea una forza di penetrazione che prima mancava in misura preoccupante.

Il Palermo ha avuto gli uomini migliori nella difesa, dove ha eccelso fra tutti il portiere Panetta, sostituto di Valeriani, titolare.

Appena iniziata la partita il Bologna si porta all'attacco, e al 10' segna il primo punto per merito di Corsi, che batte Panetta con una autentica cannonata da 15 metri. La supremazia della squadra bolognese continua nettamente e prima della ripresa Fedullo riesce a battere per la seconda volta l'ottimo portiere palermitano.

Nella ripresa si assiste a qualche attacco iniziale dei bolognesi, poi il Palermo ha un buon risveglio; che però è di breve durata. Al 28' sesto corner contro gli ospiti, e al 33, su corner contro il Palermo, Schiavio non ha difficoltà a segnare il terzo punto. Un minuto dopo, per carica di Foot to su Schiavio, l'arbitro concede un calcio di rigore, che lo stesso giocatore trasforma nel quarto goal. Il punteggio sembra ormai non debba subire spostamenti, quando al 41' il Bologna è in corner. Lo tira Castellani, e Gianni, pressato da diversi giocatori, dopo aver parata la palla, se la lascia sfuggire, e mentre sta per raccoglierla essa è in rete. E' il punto dei palermitani. Reazione dei bolognesi, che non dà risultato. La partita termina così con la vittoria del Bologna per 4 a 1.

Assistevano alla partita S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F. e molte altre autorità.

Livorno - Padova 3-1

LIVORNO, 21.

Gli amaranto sono riusciti a piegare il Padova con un netto punteggio, ma hanno trovato nei veneti una tenace e potente resistenza, sicchè, dato il valore dimostrato dalle due squadre in campo, la vittoria avrebbe dovuto essere registrata in termini meno sensibili.

Il gioco si inizia subito veloce e i concittadini attaccano, costringendo il Padova in angolo. Dopo pochi minuti la palla è passata a Spivach, il quale centra a Bettini I, che infila nella rete livornese.

Allo smacco il Livorno reagisce e attacca con insistenza, costringendo gli amaranto in angolo due volte. Al 30' Cappelli si impossessa del pallone e lo allunga a Dossena, il quale segna il pareggio. Due minuti dopo lo stesso Dossena, con azione personale, ottiene il secondo punto livornese. Vari attacchi alterni, ma infruttuosi, fino alla fine del tempo.

Nella ripresa il Livorno attacca con vivacità e decisione e costringe il Padova in angolo, che non dà esito. Al 21 Busoni allunga un bel pallone a Dossena, il quale centra di precisione. Magnozzi è sulla traiettoria e porta a tre il punteggio dei concittadini. Da questo momento il Padova reagisce con vivacità e si mantiene costantemente a contatto con la difesa avversaria, nell'intento, se non altro, di diminuire il distacco, ma ogni azione offensiva si infrange contro la difesa livornese, che fa veramente prodigi.

Il Padova registra un calcio d'angolo a suo favore al 22', ma è infruttuoso.

Il punteggio rimane immutato fino alla fine della partita, che termina così con la vittoria del Livorno per 3 a 1.

Genova - Napoli 1-1

GENOVA, 21.

Il Genova è riuscito nella ripresa a portarsi alla pari con il Napoli, e ha tentato di chiudere con la vittoria, ma gli azzurri campani glielo hanno impedito. Il gioco si inizia veloce a favore dei napoletani. In un rovescio di situazione all'8' Stabile si impossessa della palla e centra a Esposito, che di testa invia verso la rete. Cavanna para, ma la palla gli sfugge di mano, interviene Gottigna, che non sa approfittare di un'ottima occasione per mandare in rete. Al 25' il Genova è in corner. Sul tiro si forma una mischia, durante la quale Ferraris segna il goal napoletano. Nulla poi di notevole fino alla fine del tempo.

Nella ripresa il gioco peggiora, con azioni frammentarie d'ambo le parti. La palla ristagna al centro del campo, e sembra che la partita debba concludersi con l'esito raggiunto, quando al 30' il Genova, incitato dal pubblico, dà maggiore vivacità al gioco e si impegna più tenacemente nell'offensiva. Al 37' il Genova usufruisce di un calcio di punizione, dal quale Gottigna ottiene il pareggio.

Negli ultimi minuti i rosso-blu tentano di portarsi in vantaggio, ma ogni loro azione rimane frustrata di fronte alla difesa degli azzurri, che allontanano ogni pericolo.

Una combattutissima partita

Triestina - Roma 1-1

TRIESTE, 21

L'arbitraggio del sig. Carraro di Padova ha offerto il fianco a molte critiche ed il pubblico triestino non ha ratificato la buona fama acquisita dal direttore dello incontro odierno, che metteva di fronte due squadre robuste ed egualmente decise a sopraffarsi. Egli è stato longanime, mentre a nessuno sfuggiva come i giuocatori, conducendo alla maniera forte, non si risparmiassero i «colpi duri» ed intenzionali quanto mai pericolosi. Quando il sig. Carraro volle rimettere la partita sulla retta via, era troppo tardi, poichè il pubblico, preso dall'avvincente lotta, urlava il suo incitamento, disapprovava il giuoco scorretto dell'avversario e dava consigli.... all'arbitro.

Carraro, che non aveva raccolto simpatie per aver concesso un corner, che siamo tentati a giurare inesistente, sull'azione del quale la Roma segnava il suo unico goal, in precedenza al pareggio triestino, perdette per un pò il controllo e dimostrò di essere troppo sensibile al vociare della folla, che non fu diverso da quello che si verifica sugli altri campi e ben due volte mandò Loschi a invitare la folla al silenzio, pena sospensione della partita. Questo avveniva a venti minuti dalla fine dell'incontro. Venti minuti che videro una Triestina tutta protesa alla conquista di una vittoria che francamente si meritava.

La buona stella che accompagnò la Triestina all'inizio della stagione e che poi scomparve, sembra voglia riapparire all'orizzonte. Con questo vogliamo alludere alla auspicata e forse terminata «crisi» che sorse in seno alla Società, ed alla rinata fiducia degli uomini che compongono la squadra, i quali si sono battuti quest'oggi con forza, volontà decisione sfoggiando anche del bel gioco. La buona stella però non regalò nulla ai rosso alabardati anzi. Fra i pali della porta della Roma vi era oggi un Masetti che operò una mezza dozzina di parate spettacolose che evitarono più di un goal già decretato dal pubblico.

Indipendentemente da quello che fu il punteggio, la Triestina ha disputato una bella e coraggiosa partita, equilibrando nel primo tempo, le azioni dell'avversario e imponendo il proprio giuoco nell'aspra ripresa. La vittoria non doveva mancare alla compagine di Loschi, ma un pò ne fu causa qualche incertezza degli uomini d'attacco, che sovente indugiarono quando valeva bene tentare il tiro senza aggiustamenti e molto costò il valore della difesa ospite, che moltiplicò di energia e di bravura per precludere la via al successo triestino.

Blason, Loschi e Gheigherle furono quasi impeccabili ed il goal subito fu originato da una commentata decisione arbitrale che valse ai romani un corner illegittimo, sull'azione del quale (mischia) il piede fortunato di Dugoni, violò la porta triestina. La mediana resse bene, specie ai lati. Villini non fu troppo mobile, ma ebbela preziosa collaborazione di Rocco tutta però a detrimento di quella che avrebbe dovuto essere collaborazione all'attacco.

I cinque uomini di punta hanno manovrato benino, hanno svolto del giuoco piacente ed hanno spesso sforzato la saracinesca dell'avversario che però non si è disunito. Malgrado il buon lavoro non si può far a meno di rilevare che Mian ha sciupato un paio di occasioni d'oro e che ogni piede degli avanti ha fallito il bersaglio. Ma questo difetto si può ben dire che è comune alla maggioranza delle squadre che hanno calcato il Littoriale. Non possiamo far a meno di rilevare che tra i rosso alabardati ha emerso in modo particolare Spanghero e che Gheigerle ha inoltre gran merito del goal che valse alla Triestina il pareggio. Egli, partito da lontano, faceva di corsa una cinquanti di metri liberandosi di forza di tre o quattro avversari e metteva sui piedi di Puttar un'ottimo pallone che l'ala destra girava a Palumbo il quale prevenendo il tuffo di Masetti, fulmineo scaraventava in rete.

La Roma è una squadra robusta che svolge un giuoco sostenuto e tecnicamente ottimo. Si è imposta all'ammirazione nel primo tempo, ma durante la ripresa non è stata capace di levarsi dalla morsa in cui la Triestina l'aveva stretta. Il suo goal nacque da uno inaspettato colpo di fortuna e proprio quando gli alabardati pressavano maggiormente sull'area degli ospiti. Alla Roma mancavano un paio di titolari (Bernardini e Ferraris) pur tuttavia la compagine ha lasciato intravvedere l'ottima intelaiatura e le molte sue possibilità. Fortissima è apparsa in difesa, come pure nei mediani laterali. Fra i due emerge l'irascibile Dugoni che abusa della sua prestanza e che oggi si è fatto notare anche per qualche scorrettezza che ha indispettito il pubblico. Stagnaro, il centro-half ha calato molto, ma verso la fine ha avuto una buona ripresa nel ruolo di terzino al posto di Bodini contuso.

Costantino, contrariamente ad altre esibizioni, è stato abbastanza intraprendente e insidioso. Scopelli ha fallito spesso il bersaglio, Banchero non ha emerso. Ha piaciuto invece il tandem a sinistra Tomasi-Guaita dal giuoco fine ed intelligente.

Terminiamo le considerazioni esprimendoci sulle due ali della Triestina: Puttar molto servito da Rocco, ha potuto far buona figura anche perchè Dugoni non lo ha mai ritenuto un uomo pericoloso per il fatto che non osa la «puntata» in porta. Nicolai è indubbiamente da preferirsi ancora. Mian è più irruente e appare più temprato nei duelli, ma difetta di decisione quando a pochi passi dalla rete non c'è tempo da studiare sul da farsi. Questo elemento va tenuto però in buona considerazione.

* * *

Inizio veloce e tecnico della Roma che usufruisce di un angolo infruttuoso al 3'. Al 5' Masetti para con difficoltà. Ad un attacco della Roma assai pericoloso la Triestina risponde decisamente e obbliga l'avversario in doppio corner, l'azione del secondo è troncata per offside. Due minuti dopo Masetti opera una fantastica parata brancando con un volo una palla indirizzata dalla testa di Rocco che sembrava irrimediabilmente in porta. Ancora un corner a favore dei locali senza esito, indi Masetti si salva in giuoco pericoloso. Dieci minuti di reazione romana poi è la Trestina che mette in angolo l'avversario. Al 33' un'inoculatezza dell'arbitro nega un calcio d'angolo a favore degli alabardati. Scopelli sciupa una facile occasione di battere Blason. Allo scadere del tempo la Triestina usufruisce del quinto corner.

In questi primi quarantacinque minuti il giuoco è stato equilibrato, ma la porta romana ha corso ben più serio pericolo.

Ripresa: al 5' angolo contro i locali che reagiscono e concludono con un forte tiro di Collaussi miracolosamente parato. Al 17' la palla perviene a Banchero che opera un tiro che passa di venti centimetri sopra l'asta trasversale della porta. Nell'istintivo e previdente salto di Blason, l'arbitro pretende che il portiere abbia sfiorato la palla e concede alla Roma un angolo. Nella mischia susseguente Dugoni segna. Non sono passati due minuti che la Triestina, partita come una freccia con il «via» di Gheigerle, pareggia con una ammirata azione manovrata. La folla applaude, incoraggia e palesa le proprie rimostranze contro il giuoco pesante degli ospiti e all'arbitro che non sa trovare miglior rimedio che invitando il pubblico al silenzio (!). Si ha l'impressione che la Triestina arrivi a sfondare la barriera difensiva romana. La partita è entrata nella fase più rovente. Da una parte vi è l'attacco alabardato proteso ad acciuffare la vittoria, dall'altra una Roma decisa a non lasciarsi sfuggire un punto prezioso. La lotta è aspra e all'occhio degli spettatori sembra debba volgere in favore dei triestini ma questo non sarà per loro che un sogno accarezzato nelle ultime fasi della palpitante contesa.

G. Manzi

Juventus-Alessandria 3-1

TORINO, 21

La partita fra la Juventus e l'Alessandria si è svolta su un campo in condizioni deplorevoli. La pioggia è caduta nel primo tempo, mentre la ripresa è cominciata sotto la neve.

I campioni hanno vinto e meritatamente, ma i grigi hanno opposto una bella resistenza, dimodochè, quantunque la palla stagnasse continuamente nel fango, la partita è riuscita ugualmente interessantissima.

Le prime battute sono a favore dei bianco-neri, che persistono nella loro offensiva. Al 9' la palla perviene a Bertolino, che la passa a Micalic. Questi la dribbla al centro, verso la rete. Varglien II si trova sulla traiettoria e di testa spedisce in rete, ma lo arbitro fischia il fuori gioco dell'juventino, e così il punto è annullato. Poi la difesa alessandrina si libera dalla stretta e fa lavorare i suoi avanti. Cattaneo effettua un magnifico passaggio a Notti, ma questi sbaglia il tiro e manda fuori. Al 15' si verifica una mischia sotto la rete alessandrina. Al 23' Varglien II impegna ancora Mosele, che rinvia corto. Ne susseguе una mischia. Monti sferra un tiro deciso che sfiora il montante destro. Con alterne vicende si giunge al 42', dopo il quale Mosele blocca un preciso tiro di Micalic.

Il pericolo è sventato per brevi momenti e, dopo due minuti, Micalic sorprende Mosele e segna il primo punto. Subito dopo la fine del tempo.

Come abbiamo detto la ripresa comincia mentre nevica. Il gioco è ancora a favore degli juventini, i quali aumentano il loro punteggio al 10' per merito di Borel che da venti metri sorprende il portiere alessandrino. Al 17' la Juventus usufruisce di un calcio di punizione, che è tirato da Varglien II. La palla finisce in rete, ma l'arbitro annulla il punto e fa ripetere il tiro. Questa volta il tiro esce a lato. Al 20' l'Alessandria ha momenti di reazione, e un tiro di Avallo è salvato in corner da Combi. Subito dopo si svolge una vivacissima azione in area dei grigi, e i due terzini dell'Alessandria sono impegnatissimi. De Petrini ha ragione di Borelli e riesce a mandare in porta.

Vivaci alterne azioni, finchè Cattaneo, con azione personale, segna per l'Alessandria.

Gli ultimi dieci minuti non cambiano il risultato.

IL CAMPIONATO DEI LIBERI

Molte squadre ospitanti sconfitte

nella quarta giornata

I risultati

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

A Basiliano: Martignacco-Basiliano 3-0
A Passons: Passons-Nogaredo 6-2
A Feletto: Campoformido-Pro Feletto 1-0

GIRONE B

A Talmassons: Itala-Talmassons 4-1
A Tarcento: Tarcento-Cussignacco 3-0
A Udine: Littoria-Giovinezza 1-1

GIRONE C

A Udine: Cormor-Cividale B 2-0 (forfait)
A Udine: Allievi Udinese-Edera 4-3
A Pozzuolo: Olimpia-Pozzuolo 3-0

PRIMA CATEGORIA

A Caporiacco: Campoformido-Caporiacco 3-2
A Martignacco: Remanzacco-Martignacco B 1-0
A Udine: Giovinezza B-Allievi Udinese B 6-0

Le classifiche

GIRONE A

Martignacco	4	3	0	1	8	3	6
Passons	4	2	1	1	10	5	5
Campoformido	4	1	2	1	5	6	4
Basiliano	4	1	1	2	6	7	3
Nogaredo	4	1	0	3	7	11	2
Pro Feletto	4	1	0	3	2	8	2

GIRONE B

Giovinezza	4	3	1	0	13	4	7
Tarcento	4	3	0	1	8	4	6
Littoria	4	2	1	1	5	6	4
Itala	4	1	1	2	5	4	3
Talmassons	4	1	0	3	5	9	2
Cussignacco	4	1	0	3	2	11	2

GIRONE C

Cormor	4	4	0	0	11	3	8
Allievi Udinese	4	2	1	1	9	7	5
Olimpia	4	2	1	1	8	9	5
Edera	4	1	1	2	7	8	3
Pozzuolo	4	1	0	3	4	10	2
Cividalese B	4	1	0	3	3	5	1

PRIMA CATEGORIA

Remanzacco	3	2	1	0	5	2	5
Giovinezza B	3	2	0	1	14	3	4
Campoformido B	3	2	0	1	5	10	4
Caporiacco	3	1	1	1	9	6	3
Martignacco B	3	1	0	2	2	6	2
Allievi Udinese B	3	0	0	3	0	8	0

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Campoformido - Pro Feletto 1-0

FELETTO, 21

L'incontro disputatosi al campo sportivo locale, è riuscito molto equilibrato e un risultato di parità avrebbe premiato la squadra locale. La squadra del Campoformido ha colto la vittoria approfittando di una buona occasione presentatasi e dopo ha saputo resistere bravamente ai continui attacchi portati dai locali.

La partita è stata combattuta per tutta la durata dei novanta minuti. Il primo tempo è stato equilibrato ma è terminato in vantaggio degli ospiti con l'unica segnatura ottenuta da Zugliani con azione personale. La ripresa ha visto i vani e continui attacchi alla rete di Bachetti.

Formazione squadra vincente: Bachetti I, Bachetti II e Zugliani; Damiani, Gobbo e Mariuzza; Pizzato, Donasoldi, Ceppone, Missana e Migliorini.

Arbitro sig. Borghi del G.A.U.

Martignacco - Basiliano 3-0

BASILIANO, 21

La nera giornata del portiere dei bianco neri, ha fatto subire al Basiliano una netta e severa sconfitta. Difatti almeno due dei tre punti segnati potevano essere parati con tutta facilità, ma nemmeno il terzo goal portava la marca dell'irresistibilità. Il Martignacco ha lasciato una ottima impressione nel nostro pubblico. Forte in difesa e nella mediana, ha avuto lo stoccatore all'attacco in Michelloni che con due ben diretti tiri ha portato alla vittoria la propria squadra. I locali non hanno disputato una delle migliori partite ma avrebbero meritato una miglior sorte. Il primo tempo, molto combattuto ed equilibrato, è terminato con le reti inviolate. La ripresa è stata in leggero favore dei nero-azzurri che nello spazio di pochi minuti riescono a volgere in proprio favore le sorti dell'incontro. Ha segnato Michelloni su calcio d'angolo, quindi lo stesso giocatore porta a due i punti in seguito a una difettosa parata di Savoia e infine Feruglio chiude la serie delle segnature su un'altra difettosa parata del portiere bianco-nero.

Arbitro sig. Scretti del G. A. Pordenone.

Passons - Nogaredo 6-2

PASSONS, 21

La squadra dei locali ha colto una meritata e netta vittoria a spese del giovane undici del Nogaredo. La squadra dei locali si è bene ripresa dopo la cattiva giornata di domenica e ha inflitto una severa sconfitta alla squadra ospite. Il Passons ha continuamente dominato gli avversari e dopo soli dieci minuti di gioco aveva già segnato due belle porte. Bisogna dire però che la fortuna non è stata benigna al Nogaredo. Dei locali hanno fatto impressione il centro sostegno Sigura e il quintetto attaccante dove Mondolo è apparso il migliore. Degli ospiti Asquini e Veniga sono apparsi i migliori.

L'inizio è a favore dei locali e dopo 9 min. Mondolo aveva già sbaccato due palloni nella rete avversaria. Prima che giunga la fine del primo tempo lo stesso giocatore segna un'altra porta seguita da un punto di Sigura. Il Nogaredo segna con Asquini su calcio di punizione. La ripresa è più equilibrata e mentre i locali segnano altre due porte con Pagnutti e Cecotta, gli ospiti segnano il secondo punto con Veniga.

Arbitro sig. Bertoni del G.A.U.

GIRONE B

Littoria - Giovinezza 1-1

Le due squadre hanno svolto un gioco veloce e chiaro. Le azioni sono state equilibrate ma soltanto la cattiva giornata dell'undici dei neri ha permesso al Littoria di uscire imbattuto da questo incontro. Nessuno dei giocatori neri ha dato l'impressione di impegnarsi a fondo ed appunto per questo oggi non è piaciuto il gioco dei detentori della classifica. Soltanto Sorani, Bagnoli e il portiere sono apparsi all'altezza della situazione mentre tutti gli altri hanno giocato in ombra. Il Littoria ha disputato una bella partita e ha avuto il suo reparto migliore nel sestetto difensivo. Il gioco è stato veloce, le azioni sono passate da un campo all'altro con rapidità e un primo tempo è terminato con un niente di fatto. Nella ripresa al 2' i neri si portano in vantaggio con un goal di Mattioni in seguito a una azione in linea. Il Littoria pareggia al 27' su calcio di rigore calciato da Carrer. Nel prosieguo del tempo la squadra del Giovinezza è stato ospitale del campo.

Arbitro sig. Lipizer del G.A.U.

Itala - Talmassons 4-1

TALMASSONS, 21

Un'altra brutta partita dei nostri ragazzi e un'altra secca sconfitta. Il punteggio dimostra il valore dei due undici in campo. Mentre i locali pur dominando a sprazzi non sono riusciti che a segnare che il goal della bandiera, la squadra dei gialli con azioni in linea e veloci è riuscita per ben quattro volte a far inchinare il portiere locale per raccogliere la palla in fondo alla propria rete. La squadra ospite ha pienamente meritato la vittoria ma non come è stata. Il primo tempo è stato assai combattuto ed è terminato con un goal a favore degli ospiti segnato al 9' da Vida. Nella ripresa al 23' segna ancora Vida mentre al 27' Zanella salva l'onore dei suoi colori. Al 32' e al 41' l'Itala chiude l'incontro con altre due segnature di Cossio. Ha arbitrato imparzialmente il signor Duca del G.A.U.

Tarcento - Cussignacco 3-0

TARCENTO, 21

L'immediata inseguitrice del capolista del girone, ha ricevuto oggi la visita della sfortunata e coraggiosa squadra del Cussignacco. Bisogna dire che la vittoria dei locali non è stata difficile ma i lilla si sono difesi con cuore e volontà. Il Tarcento è stato sempre superiore agli avversari per tutta la durata dell'incontro e i tre punti segnati sono stati frutto della lunga e costante permanenza in area avversaria. L'incontro ha avuto inizio alle 14.30. Al 15' minuto di gioco Toffolo ha segnato la prima porta per i gialli. Al 30' Missera portava a due le segnature. Nella ripresa al 16' Missera segnava l'ultima porta per la sua squadra.

Arbitro sig. Tubero del G.A.U.

GIRONE C

Cormor - Cividalese B 2-0 (forfait)

La partita non ha avuto svolgimento per il forfait dichiarato dai cividalesi.

Olimpia - Pozzuolo 3-0

Anche oggi la squadra dei campioni ha dovuto abbassare bandiera di fronte al risorto undici dell'Olimpia.

La squadra pozzuolese non attraversa davvero un periodo felice. I campioni hanno fatto il possibile per mantenere la sconfitta nel limite onorevole, ma invano. I migliori sono apparsi i due terzini e Zanolo, mentre Stella a guardia della rete ha fatto tutto lo possibile. Il primo tempo è stato equilibrato e una sola porta segnata da Menini è andata a favore dell'Olimpia. Nella ripresa però altri due palloni finiscono nel la rete di Stella. Poco pubblico, data la giornata rigida, ha assistito all'incontro.

All. Udinese - Edera 4-3

La partita svoltasi sul campo di via Pordenone, è stata disturbata da un forte vento e quindi pur combattuto l'incontro non è stato molto bello. Gli Allievi bianco-neri che nel primo tempo con il vento a favore avevano chiuso con un netto vantaggio di tre a zero, si sono visti nella ripresa avvicinare dai combattivi ederini. La partita è stata equilibrata. Nel primo tempo superiorità dei bianco-neri che segnarono tre irresistibili porte. La ripresa è a favore dei giallo-rossi che pure essi segnavano tre punti, ma gli allievi hanno acciuffato la vittoria con un quarto punto. Dei bianco-neri il migliore reparto è apparso il quintetto attaccante mentre la linea mediana e la difesa hanno tra ... giornata del ... Forse la nera giornata del centro sostegno Gomboso che specialmente nel secondo tempo è venuto completamente a mancare. Degli striscioni giallo-rossi è piaciuto particolarmente il centro sostegno e le due difese mentre alla attacco Tomat è apparso il più pericoloso. Sin dall'inizio le azioni sono a completo favore degli Allievi che dominano largamente gli avversari. Al 20' Arnoldi con un secco tiro viola per la prima volta la casa di Modotto; al 25' Trapani con un lungo e spiovente tiro infila per la seconda volta la rete ederina. Dieci minuti dopo ancora Arnoldi, su azione in linea, porta a tre le porte dei bianco-neri. Nella ripresa al 5' l'Edera segna il suo primo punto su mischia con Modotto II. Al 10' però Fini ristabilisce le sorti segnando un magnifico goal su azione personale. Al 15' su calcio di rigore. Agamennone segna la seconda porta. Al 30' Tubul su calcio d'angolo segna di testa il terzo punto. Da questo momento gli Allievi chiudono le file e segnano ancora un goal che però viene annullato. La fine giunge e trova la squadra dei bianco-neri vittoriosa per quattro a tre.

Formazione squadra vincente: Federici; Visentin e Tion; Naliato, Gombose e Casco; Fontanini, Trapani, Arnoldi, Fini e Montoan. Arbitro sig. Pecoraro del G. A. U.

PRIMA CATEGORIA

Giovinezza B - All. Udinese B 6-0

Sul campo dell'Itala, in precedenza all'incontro Giovinezza-Littoria, ha avuto luogo per il campionato di prima categoria, l'incontro fra le riserve del Giovinezza e degli Allievi. I neri dimostrando buona forma hanno anche oggi maramaldeggiato e ben sei palloni sono finiti nella rete di Miro. I punti furono segnati uno nel primo tempo da Bellini e nella ripresa ancora da Bellini, Di Pasquale e Scoccimarro (3).

Arbitro sig. Paravano del GAU.

Remanzacco - Martignacco B 1-0

MARTIGNACCO, 21

L'incontro disputatissimo, è terminato con la vittoria degli ospiti che approfittando di una mischia a undici minuti dalla fine, hanno segnato il punto decisivo. L'incontro che ha visto la superiorità alternativamente dell'una e dell'altra squadra nei due tempi, è riuscito interessante e il Remanzacco ne è uscito fortunosamente vincitore. Il primo tempo che ha registrato la sensibile superiorità dei locali che giocavano col vento a favore, è terminato alla pari (zero a zero).

Nella ripresa al 32' Franzolini, facendosi luce, in una mischia riesce a infilare la rete dei nero-azzurri ed a assicurare la vittoria alla propria squadra.

Arbitro sig. Tell del G.A.U.

SECONDA DIVISIONE

Palmanova - Sacile 3-2 (2-1)

PALMANOVA, 21

Il gioco si inizia alle 14.45. Il sorteggio ha favorito il Palmanova, che gioca con il favore del vento, ma con il sole di fronte. Gli azzurri abbozzano una discesa ma Puppin respinge, i rossi invadono l'area di rigore avversaria, ma il terzino Camilotti manda in corner che resta infruttuoso. Al secondo minuto Piani III, solo davanti alla porta, avendo tagliato la difesa, per un attimo di indecisione gli viene soffiato il pallone dai piedi. Quarto minuto: mentre Pizzutelli fugge sulla estrema sinistra, Colausig gli toglie il pallone e passa a Sepulcri, che con un leggero tocco di testa allunga a Bertossi che manda fuori. Al quinto minuto corner per i rossi, calcia Birri e Sepulcri con una rovesciata di testa tenta di violare la rete avversaria, ma trova ben piazzato il portiere, che sventa facilmente il pericolo e calcia lontano.

Il pallone arriva a Bortolini, che allunga a Pizzutelli che scarta Colausig e stringe verso il centro, ma Buldo ferma e rinvia. Altro corner per i rossi. La pressione dei rossi continua per un quarto d'ora, attaccano, ma non sanno concludere. 15' Orsaria, solo davanti alla porta indugia, avviene una mischia, ma nulla si conclude. Al 23' idem. Orsaria solo, questa volta tira in bocca al portiere. Al 25', l'azione che darà il primo goal a favore dei rossi. Desinan passa a Piani III che a sua volta passa a Birri che segna. Gli azzurri punti sul vivo, contrattaccano, ma le loro azioni sono inconcludenti e danno modo alla difesa dei locali di liberare con calma e facilità. Al 28' secondo goal per i Palmarini. L'azione è identica a quella che ha fruttato il primo goal, con la sola differenza che quello che dà il colpo di grazia è Orsaria. Si pensava che il bottino dovesse ancora arricchirsi di numerosi altri punti per il Palmanova, ma invece sono gli ospiti che attaccano ed al 35' vedono le loro azioni coronate dal successo. Roncarati, l'ala destra crossa al centro dove Pizzutell ispostato, raccoglie di testa e segna. Il primo tempo si chiude senza altre segnature, e soltanto è da segnalare al 42' una fortunosa parata di Tangerini I su un tiro di Orsaria.

Fin dall'inizio della ripresa ci si accorge di un rilassamento da parte dei rossi, dando modo agli ospiti di attaccare, ma senza concludere. Al 15' per un banalissimo incidente e per una errata valutazione di un fortuito incidente, l'arbitro espelle dal campo il palmarino Camaran. Non per questo, sebbene minorati, i rossi diminuiscono la loro pressione ed al 17' Birri con una azione del tutto personale, partito da metà campo dopo aver scartato mediana e difensori, si trova solo davanti alla porta avversaria, ma una fortunosissima uscita di Tangelini I riesce salvare la propria squadra da un goal che tutti credevano sicuro. Al 27' gli azzurri per un inspiegabile calcio di punizione concesso facilmente dall'arbitro, riescono a segnare, ma il punto viene annullato per un giusto fuori gioco. Da questo momento il gioco continua con scarso interesse però gli ospiti, visto che la partita volge al termine, cercano di raggiungere il pareggio. Al 43' gli azzurri concludono una azione, creano una mischia sotto la rete dei locali, e Sacile segna, il pallone sfugge dalle mani di Bighellini e si insacca nella rete. Palla al centro.

Orsaria passa a Bertossi che ritorna ad Orsaria, questi fa correre il pallone lungo, il pallone viene raccolto da Bertossi che imparabilmente segna.

Il risultato della gara è giusto: i giocatori che si sono dimostrati superiori agli ospiti per cavalleria e per tecnica, ma non deve illudere troppo, l'assestamento dell'attacco non è stato ancora risolto. Forse questa impressione è quella lasciataci dal gioco, avvenuto nella ripresa, quando cioè il rudo e volontariamente falloso gioco sostenuto dagli ospiti, ha influito fortemente sul quintetto attaccante, perchè se invece guardiamo soltanto cosa esso ha saputo fare ed ha cercato di fare, nel primo tempo esso dovrebbe essere risolto. Soltanto all'attacco manca un maggior affiatamento, cosa che speriamo avverrà con lo svolgersi del campionato. Il resto della squadra nulla da dire, essa è stata quella di sempre, essa ha affiatamento ed abbiamo visto quanto sia stato salutare per la sicurezza e per la forza di propulsione l'innesto del terzino Puppin. Desinan che ha fatto un primo tempo magnifico, è calato nella ripresa.

Degli ospiti per dire la verità non ci è piaciuto nessun reparto. Il posto che occupano nella classifica del campionato, rispecchia lo loro capacità ed il grado della loro tecnica e maturità. L'arbitraggio del dott. Fantini, di Udine, ha lasciato molto per non dire moltissimo a desiderare. Pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla gara.

Palmanova: Bighellini; Buldo e Puppin; Camaran, Desinan e Colausig; Bertossi, Sepulcri, Orsaria, Piani III e Birri.

Sacile: Tangerini I; Camilotti e Borsetti; Fabbro, Bortolini e Bianchini; Pizzutelli, Tangerini II, Zanola, Salamon e Roncarati.

(LNZ)

CICLISMO

Carino Boemo vince la "Coppa d'inverno,,

Il premio di rappresentanza al C. C. Udinese

La seconda edizione della Ciclo Campestre denominata «Coppa di Inverno» organizzata in modo esemplare dal Club Ciclistico Udinese ha avuto regolare svolgimento e successo per la presenza dei migliori corridori friulani. Lungo il percorso numerosa folla entusiasta faceva ala al passaggio dei concorrenti che sfidando le avversità del clima e gli ostacoli del percorso combattevano la loro battaglia sportiva.

Tutti i controlli sono stati disimpegnati in perfetta regola ciò che viene a dimostrare ancora una volta le doti tecniche ed organizzative dei dirigenti del Sodalizio cittadino.

Il vincitore Carino Boemo ha saputo imporsi allo sprint in forza delle sue ben conosciute doti di velocista, dopo aver tenuta una condotta di gara degna di ogni elogio. Flumino, Bront, Boemo Pietro, Piano sono arrivati a ridosso del vincitore dimostrando ancora una volta quale sia il valore della fortissima squadra del Club Ciclistico Udinese e come il Sodalizio cittadino possa ben a ragione riporre buone speranze sui suoi atleti.

Piano, atleta dai mezzi possenti, ha tirato la gara a tutta andatura sacrificandosi generosamente; Flumino ha saputo unire le sue doti di passista a quelle di velocista terminando a ruota del vincitore.

Pure degne di nota sono le belle prove fornite da Boemo Pietro, sempre attivo e pericoloso, Bront Chittaro e Feruglio.

Gli atleti dello Stefanutti e del C. C. Sandanielese hanno dimostrato come sia aperta per la prossima stazione la lotta per il primato tra i tre maggiori Sodalizi friulani.

Seguendo la corsa

La partenza viene data alle ore 14.9 a Paderno ad un folto gruppo di concorrenti. Inizio velocissimo ed il plotone compatto transita per Viale Friuli, Via Caccia, Viale Planis superando i primi ostacoli posti all'altezza della fontana di Planis. Dopo aver percorso un tratto di via Cividale gli atleti ancora in gruppo si inoltrano nella campagna per arrivare alla prima traversata del Torre. Qui controlliamo i passaggi che avvengono nel seguente ordine: Degano, Bront, Contardo, Piano, Boemo Carino, Chittaro, Boemo Pietro, Flumino, Baldini ed altri.

Successivamente i concorrenti raggiungono Cernegions, ove allo inizio della seconda traversata del Torre, vengono nuovamente controllati i passaggi. In testa è Piano seguito da Pietro Boemo, Bront, Carino Boemo, Contardo, Flumino ed altri.

Il ritmo della gara è velocissimo; i concorrenti, dopo aver oltrepassato il Torre si inoltrano nella campagna per raggiungere Laipacco ove transitano ancora in gruppo e dopo aver percorso un tratto di campagna raggiungono via Valeggio ove il gruppo di testa arriva composto di sette corridori che si portano velocissimi al traguardo.

La volata finale, svoltasi in modo regolarissimo vede, come detto, la vittoria di Boemo Carino che precede di mezza ruota Flumino e Pietro Boemo; gli altri finiscono a ridosso. Gli altri arrivi si susseguono alla spicciolata.

Ordine di arrivo

1. BOEMO Carino del C. C. Stefanutti che impiega ore 0.45 a percorrere i km. 20 del percorso alla media oraria di km. 26.640 — 2. Flumino Ulisse del C. C. Udinese a ruota — 3. Boemo Pietro del C. C. Udinese a mezza macchina — 4. Bront Luigi del C. C. Udinese a ruota — 5. Piano Adelchi del C. C. Udinese — 6. Chittaro Simone del C. C. Udinese — 7. Feruglio Giovanni del C.C. Stefanutti — 8. Baldini Giuseppe del C. C. Sandanielese — 9. Contardo Domenico del C. C. Sandanielese — 10. Fabbro Americo del C. C. Sandanielese — 11. De Luisa del C. C. Udinese — 12. Centis del C. C. Stefanutti.

Seguono altri numerosi in tempo massimo.

La Coppa d'Inverno viene assegnata al C. C. Udinese per merito di Flumino, Boemo Pietro, Bront e Piano giunti rispettivamente 2, 3, 4, e 5.

Commissario di gara il signor Mario Panseri di Udine.

Cattaneo vince a Milano

MILANO, 21

La quinta ed ultima prova del campionato Lombardo ciclo campestre è stato vinto da Cattaneo della S. G. Genova e che ha compiuto i 23 km. del percorso sotto una continua pioggia in 57'37". Al secondo posto si è classificato Canavesi della Società Ginnastica Bindo di Varese in 1 ora 25"; Terzo Banfi della Unione sportiva Legnanese.

Hockey su Ghiaccio

Diavoli bianchi - Diavoli blu 6-5

CORTINA, 21

Questa sera alle 22, ha avuto luogo sulla magnifica «patinoire» del «Palace Hotel e Cristallo» illuminata a giorno, la prima riunione notturna di disco su ghiaccio. L'incontro è stato giuocato da due squadre formate di appassionati dilettanti, presentemente ospiti della ridente cittadina dolomitica, ed ha destato il più vivo interessamento tra la colonia villeggiante la quale, nonostante l'ora inconsueta, fa cerchio in folla, elegantissima cornice, il campo di giuoco.

Simpatico e vivissimo interessamento ha destato l'augusta partecipazion al gioco di S.A.R. il duca d'Aosta, il quale nella sua multiforme attività sportiva, ha, per la prima volta calzato i pattini come giuocatore di disco su ghiaccio nella linea d'attacco dei «Diavoli Bianchi», vittoriosa, dopo i tre combattutissimi, cavallereschi tempi, sui «Diavoli Blu» per 6 a 5.

Durante gli intermezzi il sig. A. Pulver, ex campione moscovita di pattinaggio artistico, ha offerto, in unione alla signora Reich, applaudite esibizioni di danze. Ottimo lo stato del ghiaccio e impeccabile l'arbitraggio del signor Rinaldo Zardini.

L'eclettica riunione mondano-sportiva si è conchiusa con un animatissimo trattenimento danzante nel salone del bar americano, protrattosi sino a tarda ora.

Lazio - Milan 4-0

ROMA, 21

L'aspettativa del foltissimo pubblico che ha assistito allo Stadio alla partita con il Milan è andata in gran parte delusa. Il Milan, squadra che si era insediata saldamente al terzo posto della classifica, ha giocato allo Stadio una gran brutta partita.

Deficiente nella difesa, con la mediana vacillante e con le ali assolutamente nulle, ha ceduto clamorosamente per 4 a 0.

La Lazio è senza dubbio una squadra in ripresa, ma il Milan, oggi in nera giornata, ha accusato un colpo di arresto forse un po' troppo deciso. Noi, francamente, siamo rimasti meravigliati di vedere una squadra come quella scesa in campo allo Stadio, girare a vuoto e insaccare ben quattro goals.

La partita, a parer nostro, è stata decisa dalle difese: troppo debole quella milanista e in gran buona giornata quella laziale. A ciò va aggiunto, come dicevamo, che i laterali del Milan non hanno saputo imbrigliare le ali avversarie, dando loro modo di passare al centro dei palloni da goal.

Della Lazio il migliore è stato Sclavi, che con uscite tempestive e meravigliose bloccate ha salvato la rete proprio quando pareva che il Milan dovesse segnare; meravigliosi i terzini come spazzatori e rifornitori, a posto la mediana, anche se non ha reso quanto avrebbe potuto, bene le ali, dalle quali sono scaturite tutte le azioni da goal. Deciso Fantoni III, che ha dimostrato di essere un buon stoccatore.

La palla è al Milan, che inizia il gioco dimostrando subito di non essere in grande giornata. La Lazio stenta a ritrovarsi, ma poi, imbrigliati gli avversari segna al 17' per merito di Filò. Fantoni gli passa la palla, l'ala sinistra stringe al centro, si attira i terzini e, interamente scoperta, spara fortissimo da 15 metri. Compiani, sorpreso, non accenna nemmeno a parare.

Il Milan non si scoraggia e si butta all'attacco, rimanendovi fino alla fine del primo tempo.

Al principio della ripresa, su rovesciamento di fronte, De Maria fa spiovere il pallone davanti alla casa di Compiani; Fantoni III ruba il tempo al portiere e mette in rete di testa. La Lazio preme sempre più ed ha i terzini a metà campo. Al 7' altro goal, su triangolazione perfetta De Maria-Filò-Fantoni III, che manda in rete con una cannonata.

Al 26' Compiani strappa la palla dal piede di Fantoni III. Al 30' ultimo goal, per merito di Fantoni III, servito da De Maria.

Il Milan vuole segnare ad ogni costo, ma le sue azioni vengono frantumate dalla difesa laziale, e l'arbitro fischia la fine su un ultimo attacco milanista. Sei corner, di cui quattro nel primo tempo, a favore del Milan, e tre, di cui due nel primo tempo, a favore della Lazio.

Fiorentina - Torino 1-1

FIRENZE, 21

La partita Fiorentina-Torino si è svolta con una giornata ottima, ma con un vento abbastanza forte, che ha favorito la Fiorentina nel primo tempo.

Il gioco si inizia a favore della Fiorentina e al 3' Perazzolo invia un bel pallone a Marchini, che passa a Viani II, in posizione favorevole. Il tiro di questo ultimo va sopra la traversa. Il Torino reagisce e una brillante azione di Libonatti è sventata a 36' da Ballante. Siamo ormai alla fine del primo tempo, quando al 42' Martini passa la palla a Brasini, il quale segna il goal fiorentino senza che Bosia possa tentare la parata.

La ripresa ha un inizio ancora meno interessante che nel primo tempo, e il gioco è caotico. Al 14' Mecadonna è atterrato malamente da Zanello in area di rigore. Viene concesso il calcio di punizione, ma Viani sciupa l'occasione. Il gioco continua sempre monotono e con uno svolgimento poco chiaro da ambedue le parti, quando al 40' il Torino, su calcio di punizione ottiene il pareggio per merito di Bo.

Negli ultimi cinque minuti la Fiorentina attacca vivacemente per riprendere il vantaggio, ma la difesa granata resiste ottimamente. Così la partita si chiude con esito pari.

Brescia - Casale 3-1

BRESCIA, 21

Nonostante la coraggiosa partita i casalesi nulla hanno potuto fare di fronte alla superiorità dei bresciani, i quali, dopo un primo tempo incolore, sono passati nella ripresa decisamente all'attacco.

Nel primo tempo il Brescia è apparso svegliato, e tuttavia al 6', su passaggio di Giuliani, Gibertoni segnava imparabilmente di testa il primo goal del Brescia. Reazione degli ospiti, che ottengono due calci d'angolo. Poi è il Casale che si salva in corner. Al 22' De Marchi segna il pareggio.

Nella ripresa il Brescia attacca con maggiore continuità, e all'8' Frisone segna il secondo goal. Al 24' Gibertoni, ancora su passaggio di Giuliani, segna il terzo punto per il Brescia. Il Casale non disarma, e attacca con decisione, senza però riuscire a segnare.

DIVISIONE NAZIONALE B

Verona - Modena 1-1

VERONA, 21

Per quanto il Modena si sia visibilmente prodigato per la vittoria, il risultato dell'incontro è stato pari, 1 a 1. Gli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione, specialmente per il gioco tecnico ed equilibrato e per le belle azioni di attacco.

La partita è cominciata con mezz'ora di ritardo, causa il ritardato arrivo dell'arbitro. Nel primo tempo ha segnato il Verona, esattamente al 38' per merito di Raguzzi. La ripresa non ha punto interessato come il primo tempo, e vede il pareggio del Modena, realizzato da Galli II.

Pistoiese - Serenissima 4-1

PISTOIA, 21

In una bella partita, ricca di fasi interessantissime e movimentate, la Pistoiese è riuscita a superare nettamente il confronto con i lagunari. La gara ha visto i concittadini ben presto in campo avversario. All'11' Stilli calcia nella rete della Serenissima il primo pallone della giornata. Lo stesso giocatore, al 30' ottiene il secondo punto. Otto minuti dopo tocca ad Innocenti l'onore di marcare il terzo, poi, al 40', ancora Stilli segna il quarto.

Nella ripresa la Serenissima si prodiga all'attacco, ed al 2' Rossi riesce a segnare l'unico punto per gli ospiti. La partita si chiude così con la vittoria della Pistoiese per 4 a 1.

Foggia - Grion 6-2

FOGGIA, 21

La squadra locale ha vinto, ma ha trovato nella valorosa compagine polese una degna rivale, che più volte ha risposto alle azioni del Foggia, ed ha organizzato delle controffensive, riuscendo due volte a battere la difesa opposta.

Con 3 a 1 è finito il primo tempo, avendo segnato il Grion al 10', e il Foggia al 25' e al 27' con Sudati e al 41' con Baldi III.

Nella ripresa al 21' segna Pavanelli, e al 26' Sudati. Il Grion marca al 30' il suo secondo punto con Benvenuto. Labate segna il sesto punto per il Foggia al 44'.

INTERNAZIONALI

Francia - Belgio 3-2

BRUXELLES, 21

La squadra nazionale francese di calcio, oggi in buona giornata, si è incontrata allo stadio di Bruxelles con quella belga. I francesi si sono dimostrati superiori ed hanno vinto per 3 a 2.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.20 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).

Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.35 (O) — 6.30 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.50 (A) — 16.45 (AD) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).

Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.50 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) — 19.35 (DD).

(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.23 (AL).

Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Udine - Cividale

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.55 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 — 20.5.

Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 12 — 13.50 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

Linea Cervignano - Grado

Partenze: ore 5.10 — 6.5 — 7.46 — 13 — 15.5 — 19.45.

Arrivi: ore 7.35 — 9.15 — 14.55 — 19.30 — 21.43 — 22.20.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli